SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 72
Telefoni:
dal N. 40-943 al N. 40-949

Venerdì-Sabato
25-26 Marzo 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in tutte le singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la revanche - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 39, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 91, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 208, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1300.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo il discorso Chamberlain

Le difficoltà di Praga e le intemperanze di Parigi

Fino a qual punto Londra intenderebbe impegnarsi nell'Europa Centrale

Londra, venerdì sera.

Chamberlain ha oggi una buona stampa. Il movimento di fronda nel campo conservatore è per il momento scomparso e pure nel campo socialista si riscontra soddisfazione. — I laburisti sono infatti soddisfatti — allo stesso modo dei conservatori — perchè vedono nel discorso del Primo Ministro un ammonimento rivolto alla Germania e un'indiretta, ma non perciò meno efficace, garanzia dell'indipendenza cecoslovacca.

Ma la sinistra rivolge critiche a Chamberlain perchè « ingoia le assicurazioni di Mussolini ». Non avrebbe dovuto ammonire il Fascismo italiano come il Fascismo germanico? Agli antifascisti non garba cioè la riaffermazione del « non intervento », ma, siccome non osano confessare la loro parzialità in favore di Barcellona, vorrebbero oggi nuovamente di fare impressione sui conservatori, agitando considerazioni strategico-imperialistiche e sostenendo che Chamberlain non si accorge del sorgere di minacce permanenti alle linee di comunicazioni vitali dell'Inghilterra e della Francia nel Mediterraneo. Sarebbe come insegnare al gatto quando e perchè deve usare le unghie.

Il *Manchester Guardian* a ogni modo osserva che « Chamberlain è assolutamente fermo nel suo rifiuto di far concessioni capaci di indebolire la posizione strategica dell'Inghilterra nel Mediterraneo e nel vicino Oriente ».

Come abbiamo detto, l'effetto del discorso di Chamberlain appare tuttavia rassicurante anche nel campo dell'opposizione, soprattutto perchè il Primo Ministro ha lasciato comprendere di non essere un fautore dell'isolamento, ma ha sottolineato l'interesse dell'Inghilterra per la pace in Europa, per l'integrità della Francia e del Belgio e l'attenzione con cui Londra vigilerà su tutti gli sviluppi che potrebbero provocare una guerra, giacchè tale guerra difficilmente rimarrebbe localizzata a un ristretto settore. E' opinione del *Manchester Guardian* che le dichiarazioni di Chamberlain significhino questo: se la Francia fosse coinvolta in una guerra provocata da un attacco contro la Cecoslovacchia, l'Inghilterra sarebbe costretta in qualsiasi caso impegni o non impegni, a intervenire, dato il pericolo che sorgerebbe di una sconfitta francese. E una sconfitta della Francia è un fatto che la Inghilterra non permetterà mai senza lottare, dato che si tratta della sua stessa esistenza.

« Chamberlain ha parlato con cautela, ma il suo discorso, dice l'organo liberale, sebbene riservi la decisione finale al giudizio del Governo britannico, non consente più ad alcun Governo del continente di fraintendere l'atteggiamento dell'Inghilterra come lo fraintesero l'ex-Kaiser e il Cancelliere Bethmann Hollweg nel 1914 ».

Il giornale rileva poi che l'offerta di Chamberlain di contribuire alla soluzione pacifica del problema dei tedeschi di Boemia rinforza questo indiretto impegno assunto da Londra verso la Cecoslovacchia, giacchè tale offerta è una prova ulteriore dell'interessamento britannico e un ulteriore impegno a difendere la sistemazione raggiunta sotto gli auspici dell'Inghilterra. « E' quindi difficile credere — continua il giornale — che Hitler e la Wilhemstrasse possano mancare di valutare la franchezza dell'ammonimento di Chamberlain ».

Ha prodotto a Londra pure buona impressione il rifiuto del Primo Ministro di prendere in considerazione la proposta sovietica di una conferenza dalla quale sarebbero rimaste escluse le Potenze autoritarie; e i socialisti, sebbene dicano di non approvare tale atteggiamento di Chamberlain, emettono proteste così in sordina da lasciar capire che lo fanno solo per dovere professionale, non per convinzione.

Il riassunto ora fatto dell'opinione di quei settori che solitamente sono ostili al Governo dimostra, più che gli articoli della stampa conservatrice, il successo del Primo Ministro.

Per molto tempo dunque gli edeniani e i fautori dell'intervento in Spagna dovranno rimanersene zitti. Non occorre aggiungere che grazie a questo consolidamento della sua posizione all'interno, Chamberlain potrà continuare la sua opera — favorevole fra l'altro alla riconciliazione completa con l'Italia — con una ben maggiore autorità.

G. Sanna

RIARMO FRANCESE

Il generale Noiret nominato presidente della Cassa autonoma della Difesa Nazionale, istituzione creata in Francia per accompagnare la corsa all'aumento degli armamenti deciso dal Governo

Favorevole reazione alla Borsa di Londra

Londra, venerdì sera.

Il discorso di Chamberlain è stato generalmente ben accolto negli ambienti della City. Alle Stock Exchange i maggiori valori industriali hanno reagito favorevolmente.

L'eco a Parigi del discorso ai Comuni

Parigi, venerdì sera.

I commenti francesi al discorso di Chamberlain mettono prevalentemente in rilievo come si può comprendere la parte del discorso stesso relativa ai rapporti con la Francia e la posizione inglese riapetto all'Europa Centrale. Al *Populaire*, socialista, che scorge su certe contraddizioni che vi sarebbero nel discorso, sembra indiscutibile che le dichiarazioni inglesi rappresentino un passo innanzi sulle posizioni antecedenti della Gran Bretagna.

Il *Petit Parisien* condivide tale opinione. Tale giornale traccia un ritratto con molti elogi — del resto pienamente meritati — di Neville Chamberlain e dichiara che mai ministro inglese si era espresso con tanta convinzione sul fatto che ormai nella pace come nella guerra le sorti dell'Inghilterra e della Francia sono fatalmente legate.

Per il *Figaro* l'Inghilterra vuole rimanere nei riguardi dell'Europa centrale « padrona delle sue decisioni » e in caso di conflitto tedesco-cecoslovacco essa si regolerà secondo la maniera con cui il conflitto si presenterà ». Invece il Capo del Governo inglese « è stato pieno di cordialità per l'Italia ». Il giornale conclude: « L'Inghilterra ha degli ambasciatori là dove vi è necessità di negoziare e non considera che il colmo della finezza diplomatica consista nella assenza e nella paralisi ».

Il *Petit Journal* opina che devono essere datati quei francesi che si attendevano che l'Inghilterra avesse annunciato di « essere pronta ad agire accanto alla Francia in Europa centrale ».

I commenti di Praga

Praga, venerdì sera.

La stampa ceca commenta per intero il discorso di Chamberlain, dimostrandosi però contrariata dal fatto che il Primo Ministro ha rifiutato di dare assicurazioni precise alla Cecoslovacchia.

I giornali però considerano generalmente il discorso di Chamberlain come un positivo contributo alla pacificazione della situazione attuale, contributo che è possibile di probabili futuri sviluppi.

Il semi ufficiale *Prager Presse* nel suo commento al discorso di Chamberlain scrive tra l'altro che esso dà « fiducia in uno sviluppo pacifico della situazione nell'Europa Centrale ».

PER L'AUTONOMIA

Il partito slovacco decide di collaborare con le opposizioni

Praga, venerdì sera.

La direzione del partito slovacco durante la riunione a Bratislavia, sotto la presidenza di Hlinka, ha approvato l'ordine del giorno affermante che il partito continuerà la sua lotta per l'autonomia della Slovacchia ed il riconoscimento giuridico dell'accordo di Pittsburg.

In tal senso il partito ha deciso di collaborare con i partiti dell'opposizione, rappresentanti le minorità in territorio slovacco, ossia i tedeschi, ungheresi e ruteni.

GIORNO PER GIORNO

Uno Stato in pericolo

La Cecoslovacchia, un nuovo Stato sorto dalla guerra, con circa 14 milioni di abitanti, cosa ne sarà pericoli.

La minaccia non dipende dall'avidità dei suoi vicini, ma dalla sua composizione etnica: 6 milioni di cèchi, 3,5 di tedeschi, 3 di slovacchi, 750.000 ungheresi, 500.000 ruteni e così via.

Il blocco cecoslovacco è quello dominante nel Paese, ma anche gli slovacchi, stanchi dalla dura supremazia dei cèchi, se non all'indipendenza aspirano almeno all'autonomia, mentre gli ungheresi sperano di tornare a far parte della patria magiara.

Il problema tedesco è il più attuale ed il più urgente. Il giorno stesso dell'annessione dell'Austria si è imposto all'attenzione dell'Europa, ancor prima che Berlino riprendesse la discussione.

I tre milioni di tedeschi dei Sudeti, sinora suddivisi in diversi partiti, alcuni dei quali partecipavano e sostenevano il Governo di Praga, si sono raggruppati attorno al partito nazionale che rappresenta ormai l'85 % della popolazione.

I Ministri tedeschi si sono dimessi ed il Ministero Hodza è in pericolo. Il partito nazionale tedesco è oggi numericamente il più forte del Parlamento di Praga. Secondo le regole dei regimi democratici dovrebbe formare il nuovo Governo, ma è una soluzione che il Presidente Benes non può accettare.

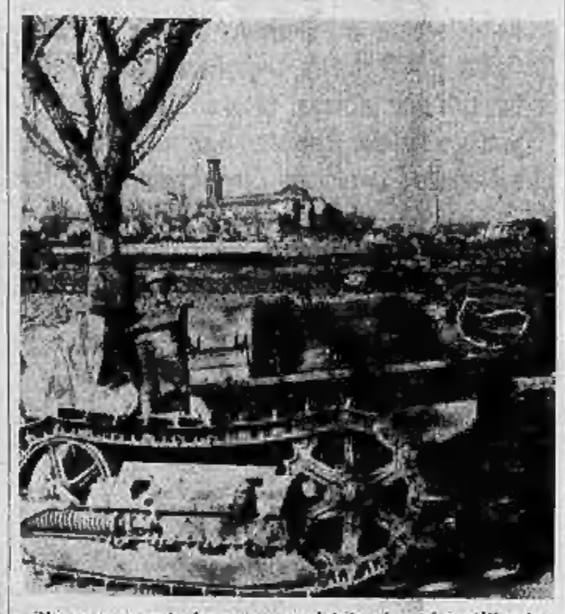
I tedeschi reclamano una completa autonomia e Berlino appoggia naturalmente il loro programma. Intanto anche gli slovacchi incominciano ad agitarsi.

L'avvenire della Cecoslovacchia è in pericolo. Per resistere alla crisi che minaccia di travolgerla non ha altra soluzione possibile che una profonda radicale trasformazione costituzionale. Imitare l'esempio della Svizzera, paese neutro e federale. Ma l'alleanza militare con la Francia e quella con l'U.R.S.S.?

Tutti i titoli di Stato cecoslovacchi, all'interno ed all'estero, hanno perso in poche settimane dal 25 al 30 % del loro valore. Le basi del Paese sembrano minate.

il lettore

Sul fronte aragonese



Un carro armato leggero conquistato ai rossi e utilizzato dai nazionali su una strada del fronte aragonese

Franco fra le vittoriose colonne nazionali

Battaglia aerea nel cielo d'Aragona

Diecimila rossi accerchiati nella Sierra de Alcubierre - Le truppe nazionali a 5 Km. da Bujaraloz sulla strada di Lerida

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Saragozza, venerdì sera.

La giornata di ieri è stata caratterizzata da un vivace combattimento aereo che ha volto al disastro per le armi repubblicane.

Tre apparecchi di un modello ancora nuovo per gli aviatori rossi sorvolavano, sino dalle prime ore del mattino, la regione al di là dell'Ebro per colpire i numerosi nidi di mitraglieri che si sforzavano di apprestare un'ultima disperata resistenza alla penetrazione del grosso dell'esercito nazionale sulla sponda sinistra del grande fiume in direzione di Lerida.

60 aerei accorsi

Per impedire il bombardamento che aveva già avuto effetto demoralizzatore su questi piccoli e numerosi nidi di mitraglieri, l'aviazione da caccia rossa ha tentato di imprigionare i tre grossi apparecchi nazionali in un cielo di fuoco, concentrando un gran numero di apparecchi sul cielo di Pina.

L'aviazione nazionale ha prontamente reagito. Più di 60 aeroplani sono accorsi sul luogo. Il combattimento ha divampato con violenza dalle due parti.

Secondo la confessione fatta dallo stesso comunicato ufficiale del Ministero della Guerra di Madrid, « la battaglia è stata sfavorevole agli aviatori repubblicani » i quali, secondo lo stesso bollettino rosso, hanno perduto sei apparecchi.

Due « Curtiss » si sono scontrati in volo e altri quattro sono stati abbattuti.

Durissimo colpo

Ma gli aviatori nazionali riferiscono, invece, di avere abbattuto un numero alquanto maggiore di unità nemiche, nove o dieci, non si sa ancora con precisione.

Questa sconfitta aerea infliggerà nuovamente il morale degli aviatori rossi che avevano tentato ieri di difendere le truppe repubblicane in ritirata verso Bujaraloz.

Sul campo di battaglia costituito dai tre fronti aragonesi del nord, del centro e della bassa Aragona l'avanzata delle truppe nazionali si è svolta ieri con un sincronismo perfetto.

Intorno a Huesca sono stati occupati una decina di villaggi e, fra questi, l'importantissima borgata di Almuniente.

Riccardo Forte

La irresistibile avanzata

I capi rossi ammettono le sconfitte subite e mobilitano anche le donne per tentare l'ultima difesa

Saragozza, venerdì sera.

Sul complesso delle operazioni compiute durante l'avanzata nazionale sul fronte aragonese nelle ultime 24 ore il Gran Quartier Generale ha diffuso questo comunicato:

« Nella giornata di ieri è continuata l'avanzata delle nostre truppe sul fronte di Aragona, nonostante il cattivo tempo imperversante su tutta la regione e la resistenza opposta dal nemico, resistenza che, però, è stata completamente sconfitta e duramente battuta.

« Al nord di Huesca sono stati conquistati i villaggi di Nueno, Sabayes, Apies, Yeguda e Benuston.

Le forze legionarie

« Al sud di Huesca sono stati occupati i villaggi di Vicien, Tarbena de Insola, Las Casas, Banales, San Garren, Berguse, Torres de Berguse, Almuniente, Alberobajo e Callen, le alture di Valdemora, Torremoro, Punta Pelre, Polison e la cima Vedao.

« Le forze che avevano compiuto con abile ed audace manovra il passo del fiume Ebro hanno occupato i villaggi di Pina e Velilla de Ebro avanzando sino al 578° chilometro della strada nazionale di Francia.

« Nel settore di Alcorisa altre forze hanno conquistato le importantissime posizioni strategiche di Cuadado, Valsemata, Fegana, Pilon de San Pedro, Morron, Valdecastillo e parecchie altre.

« Le forze legionarie hanno compiuto un'operazione di rettifica della linea di avanguardia.

« Da tutte le forze operanti sono stati catturati numerosi prigionieri ed una grandissima quantità di materiale bellico ».

« Tra questo si notano un carro armato russo, due batterie complete ed un gran numero di autocarri; inoltre abbondantissimo è l'altro materiale che sino ad ora non è ancora stato classificato.

« Nell'aria la nostra aviazione ha inseguito e duramente battuto le colonne nemiche che fuggivano lungo la carrozzabile che porta a Bujaraloz. Grandissimo è il numero delle perdite inflitte durante tali attacchi, dei quali in modo particolare ha sofferto la colonna motorizzata, che trasportava una batteria, composta di cinque autocarri che sono stati colpiti e si sono incendiati sulla strada stessa.

Circondati nella Sierra

« L'aviazione rossa con lo scopo di proteggere la ritirata delle colonne marxiste si è alzata in volo ed ha ingaggiato un violentissimo combattimento aereo con i nostri aviatori. In seguito a tale combattimento sono stati abbattuti sicuramente quattro aeroplani « Curtiss » ed altre cinque probabilmente non pure stati distrutti. Un altro apparecchio nemico è stato certamente abbattuto dai colpi di un ufficiale ».

Infatti, a sud di Huesca, le truppe del Corpo d'Aragona sono giunte, vincendo l'accanita resistenza del nemico, ad occupare tanto Albaro Bajo che Albaro Alto ed hanno proseguito lungo la direttrice di Grunen.

I Corpi di Moscardo e Yague sono le due branche di una tenaglia che, proseguendo nel suo movimento, mira a costringere il nemico ad abbandonare le munite posizioni della Sierra di Alcubierre, fornito di numerose postazioni in caverna, particolarmente attrezzate per la difesa.

Anche Arando, dalle posizioni occupate oltre Mastolbas, si è messo in movimento. La tattica dei nazionali, che tengono in continua attività tutto l'estesissimo fronte costringendo il nemico a fare fronte agli attacchi su tutta una linea di 200 chilometri di sviluppo, impedisce ai rossi qualunque utilizzazione delle riserve che sono bloccate nei rispettivi settori dalla rapidità e dall'estensione della offensiva sferrata da Franco su tutto il fronte dell'est.

Appare, intanto, sempre più evidente che il movimento aggirante dei franchisti attorno alla Sierra de Alcubierre minaccia quella che era descritta come la roccaforte dei governativi i quali si trovano davanti all'alternativa: o ritirarsi, o essere presi in trappola. Circa 10 mila repubblicani si trovano in questo settore minacciati di accerchiamento. Le perdite dei rossi, d'altra parte, sono descritte come enormi.

I continui successi nazionali sono, del resto, anche denunciati dai rossi. Il bollettino di guerra diramato dai rossi di Barcellona questa notte annotte, infatti, che le forze nazionali hanno avanzato al nord ed al sud di Huesca, catturando « l'importantissima posizione strategica di Santa Lucia » situata ad ovest di Bujaraloz. I marxisti ammettono pure che sei loro aeroplani sono stati abbattuti dall'aviazione nazionale durante un accanito combattimento aereo.

Si apprende inoltre da Barcellona che con un altro bollettino i marxisti ammettono che le truppe nazionali sono riuscite a sfondare ed a mettere in disfatta una delle tre colonne che si opponevano all'avanzata dei nazionali.

Franco fra le truppe

Altre notizie permettono, poi, di affermare che dinanzi all'incessante e continua avanzata dei nazionali nella Catalogna il Governo rosso ha intensificato la mobilitazione della popolazione civile con scopi bellici. Una dichiarazione del Governo dice che il pericolo nel quale si trova la Catalogna richiede non soltanto un servizio di uomini armati, ma sono necessarie anche le donne per la difesa del Paese.

Tutti gli uomini validi della zona di Aragona, pertanto, sono stati mobilitati per erigere delle fortificazioni al fine di tentare di arrestare l'avanzata delle truppe di Franco.

L'avanzata nazionale, pertanto, è stata ripresa questa mattina fin dalle primissime ore ed ha già fruttato dei successi.

Al nord ed al sud di Huesca le truppe nazionali hanno catturato alcune importanti posizioni che rivestono grande interesse strategico.

Le truppe che ieri avevano catturato Pina e Velilla, posizioni al di là del fiume Ebro, hanno ripreso la loro incessante avanzata e questa mattina hanno occupato Torre de la Vega e parecchie altre posizioni tra cui Granja de San José.

Nelle operazioni di ieri sono stati catturati oltre 1000 prigionieri.

Ulteriori notizie dicono che le truppe navarresi e galliziane, appoggiate dalla cavalleria e dalle valorosissime legioni delle « Frecce Nere », hanno avanzato fino al 578° chilometro della strada nazionale di Francia.

« Nel settore di Alcorisa altre forze hanno conquistato le importantissime posizioni strategiche di Cuadado, Valsemata, Fegana, Pilon de San Pedro, Morron, Valdecastillo e parecchie altre.

« Le forze legionarie hanno compiuto un'operazione di rettifica della linea di avanguardia.

« Da tutte le forze operanti sono stati catturati numerosi prigionieri ed una grandissima quantità di materiale bellico ».

« Tra questo si notano un carro armato russo, due batterie complete ed un gran numero di autocarri; inoltre abbondantissimo è l'altro materiale che sino ad ora non è ancora stato classificato.

« Nell'aria la nostra aviazione ha inseguito e duramente battuto le colonne nemiche che fuggivano lungo la carrozzabile che porta a Bujaraloz. Grandissimo è il numero delle perdite inflitte durante tali attacchi, dei quali in modo particolare ha sofferto la colonna motorizzata, che trasportava una batteria, composta di cinque autocarri che sono stati colpiti e si sono incendiati sulla strada stessa.

Circondati nella Sierra

« L'aviazione rossa con lo scopo di proteggere la ritirata delle colonne marxiste si è alzata in volo ed ha ingaggiato un violentissimo combattimento aereo con i nostri aviatori. In seguito a tale combattimento sono stati abbattuti sicuramente quattro aeroplani « Curtiss » ed altre cinque probabilmente non pure stati distrutti. Un altro apparecchio nemico è stato certamente abbattuto dai colpi di un ufficiale ».

Infatti, a sud di Huesca, le truppe del Corpo d'Aragona sono giunte, vincendo l'accanita resistenza del nemico, ad occupare tanto Albaro Bajo che Albaro Alto ed hanno proseguito lungo la direttrice di Grunen.

I Corpi di Moscardo e Yague sono le due branche di una tenaglia che, proseguendo nel suo movimento, mira a costringere il nemico ad abbandonare le munite posizioni della Sierra di Alcubierre, fornito di numerose postazioni

Un anno di accordi

Le basi dell'amicizia italo-jugoslava

Una dichiarazione del DUCE a un giornale di Belgrado

Belgrado, venerdì sera.

Il *Vreme* di Belgrado pubblica oggi un numero speciale dedicato all'Italia in occasione dell'anniversario della conclusione del Patto di amicizia italo-jugoslavo.

Il punto d'onore è costituito da una dichiarazione di Mussolini, relativa alla decisione presa dai due Paesi di creare fra loro durature condizioni di sicurezza e di pace, e alla prova acquisita, sin da questo primo anno, che tale intesa ha già messo profonde radici in entrambi i popoli.

La dichiarazione fu poi rilevata che la Jugoslavia e l'Italia hanno fornito, in tal modo, all'Europa una chiara indicazione sulle direttive fondamentali della loro politica e hanno mostrato la via che deve essere seguita per far opera costruttiva e duratura nelle relazioni fra gli Stati.

Segue una dichiarazione del Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano sulla provata efficacia dell'accordo italo-jugoslavo che costituisce una delle salde basi della politica estera italiana.

Nel suo editoriale, lo stesso giornale, scrive: « Dopo un anno di esperienza, il Patto italo-jugoslavo non si rivela come un semplice documento, ma come un accordo profondo nello spirito ». Il giornale tiene a sottolineare la gioia del popolo jugoslavo per la raggiunta tranquillità nell'Adriatico, quindi continua: « Quando, il 25 marzo dell'anno scorso, venne liquidato un luogo di nervosismo sulla carta dell'Europa, l'Europa dovette essere grata soltanto agli iniziatori di questi importanti accordi, i quali, finchè a faccia e fede con fede, assicurarono ai due Paesi un periodo di pace, di prosperità e di ricostruzione. Durante lo scorso anno il Patto è stato aperto allo spirito leale delle necessità economiche ed in-

La Mostra a Belgrado del Ritratto Italiano

Il grande interesse sollevato dalla manifestazione artistica

Notevoli facilitazioni di viaggio

Belgrado, venerdì sera.

L'interesse per la Mostra del Ritratto Italiano attraverso i secoli va diventando febbrile. Nelle vetrine dei principali negozi della Capitale sono esposte magnifiche riproduzioni fotografiche dei principali capolavori, oggetto di viva ammirazione da parte del pubblico.

Per aderire alla richiesta di numerosi studiosi ed appassionati d'arte il Comitato organizzatore ha istituito speciali tessere d'ingresso, che possono essere acquistate al prezzo di dinari 50 e sono valide per tutto il periodo dell'Esposizione, ed al prezzo di dinari 25, riservate queste ultime agli Istituti delle Scuole Medie ed Universitarie ed agli artisti.

In tal modo si è voluto dare la possibilità a tutti gli amatori dell'arte italiana di ammirare i capolavori del genio italiano, che vengono per la prima volta esposti al pubblico jugoslavo.

Per facilitare l'afflusso dei visitatori dall'interno e dall'estero le ferrovie jugoslave hanno concesso riduzioni che variano dal 50 al 75 per cento. Le linee di navigazione marittime e fluviali hanno pure concesso ribassi che variano dal 50 al 75 per cento. Oltre all'Italia hanno accordato facilitazioni ai viaggiatori diretti a Belgrado per visitare la Mostra del Ritratto Italiano, la Germania, la Svizzera, la Bulgaria e la Turchia. A partire dal giorno 25 marzo si inizia, inoltre, la linea aerea dell'Ala Littoria Roma-Belgrado e viceversa, tre volte alla settimana, che compie tale percorso in tre ore.

Il conte Ciano, che ha al fianco Stojadinovic, durante la lettura della dichiarazione ai giornalisti dopo la conclusione dell'accordo italo-jugoslavo stipulato esattamente un anno fa a Belgrado

prontato alla comune amicizia: e così fu ieri, così sarà anche domani.

« Oggi — aggiunge il giornale — nel primo annuale dell'accordo, possiamo affermare che l'amicizia italo-jugoslava si è appena iniziata. Essa si è manifestata finora nelle sue linee generali e d'ora in avanti diventerà sempre più efficace e comprenderà i campi culturali e spirituali.

Il primo incontro fra soldati tedeschi e jugoslavi all'ex-frontiera austriaca

Belgrado, venerdì sera.

La *Politika* descrive il primo incontro ufficiale tra l'esercito jugoslavo e l'esercito tedesco sulla frontiera ex-austriaca, che ha avuto luogo avant'ieri presso Gornia Radgona, nella Slovenia, dove un distaccamento di guardie di frontiera jugoslavo ha accolto un distaccamento del 98° Reggimento Cacciatori di Montagna tedesco.

Il capo del distaccamento jugoslavo, ufficialmente mandato dalle autorità militari del suo paese, ha dichiarato salutando il collega tedesco: « Non dubitate mai dei sentimenti caldi e di sincera simpatia che l'esercito jugoslavo continuerà a nutrire verso l'eroica armata tedesca. Siate certi che noi jugoslavi vegileremo sinceramente alla nuova frontiera per reprimere qualsiasi violazione che potrebbe turbare i nostri rapporti amichevoli. Siate i benvenuti sulla frontiera della Jugoslavia ».

Per ordine del Duce

L'«Estate Musicale»

Grandi spettacoli lirici nelle principali città indetti dall'O.N.D.

Roma, venerdì sera.

In applicazione a direttive impartite dal Duce, il Ministro della Cultura Popolare, d'intesa con il Segretario del Partito, Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha stabilito il programma delle grandi manifestazioni teatrali e musicali all'aperto, che, sotto il nome di « Estate musicale », si svolgeranno nei mesi di luglio e agosto dell'Anno XVI.

Dall'esperienza delle manifestazioni che già si sono svolte negli anni scorsi e che, specialmente nell'ultimo, hanno avuto dovunque notevolissimo successo, per la bontà delle esecuzioni artistiche e per la partecipazione di imponenti masse di pubblico, nella prossima estate si svolgeranno grandi spettacoli lirici all'aperto a Roma, a Milano, a Firenze, a Trieste, a Zara, a Torino, a Genova. Accanto a queste stagioni principali, che avranno molta importanza anche dal punto di vista turistico, altre minori se ne svolgeranno a Napoli, Palermo, Como, Bologna, Cremona, Ancona, Forlì, Porto Recanati, Siena, Trapani, Enna, ecc.

Le rappresentazioni liriche saranno completate da una serie di rappresentazioni drammatiche sempre all'aperto

La novella di "Stampa Sera,,

Uno strano equilibrista

Apparve sulla ribalta un uomo in marsina bianca; in un'alta stecca depose una palla di celluloide, poi si collocò la stecca con su la palla sulla punta del naso, e cominciò a far girare la palla in modo vertiginoso. Mi accorsi che al mio fianco Sender con la mano nascondeva uno sbadiglio. Poi raccattò il cappotto dallo schienale della sedia, prese il cappello, mi toccò un braccio e disse: «Andiamo?». Dal momento che lui aveva pagato anche il mio biglietto non osai contraddirlo. Uscimmo.

— Non ti piacciono gli esercizi d'equilibrismo? — gli chiesi appena fuori.

— Non farmi ridere... — rispose Sender guardandomi contrariato. — Io non capisco — soggiunse — tu che ci trovi di divertente e di speciale. Esercizi simili oggi ci sono centinaia di individui che li fanno sulle ribalte dei varietà. E siccome si ripetono con la stessa monotonia e la consueta modesta destrezza io non trovo nessuno spettacolo altrettanto annoiante e barboso.

— Idiosincrazia? — domandai.

— Se hai l'intenzione d'offendermi, parla chiaro — replicò Sender risentito.

— Volevo dire: la tua sarà una forma d'incompatibilità.

— Sarebbe a dire che io non posso sopportare gli spettacoli basati sull'abilità equilibristica? — domandò Sender.

— Appunto — confermai.

— Al contrario. Da ragazzo mi spellai le mani a forza di applaudire Ratel. Ma Ratel era Ratel...

— Mai sentito nominare...

— E' possibilissimo. Pensa ch'era tanto alieno dalla pubblicità che al contrario degli altri pagava i giornali perchè non ghene facessero.

— Che tipo strano!

— Strano sì — consentì Sender — ma, senza esagerazioni, equilibrista nato. Basti dire che era venuto al mondo mentre sua madre si trovava in equilibrio sull'ultimo gradino di una scala...

— Meraviglioso! — esclamai.

— Con un debutto di questo genere puoi immaginare se gli spettacoli di Ratel erano ameni, interessanti e pieni di sorprese. Egli veniva alla ribalta ed annunziava: «Adesso vedrete Ratel stare in equilibrio sui rametti di un rosaio». «Come fara?» si chiedeva la gente. Un rosaio piantato in un grosso vaso era stato trasportato lì per l'occasione. Il pubblico si dimenava sulla sedia al pensiero che quel cinquantenne che sarà pesato un quintale, fra un momento si sarebbe posato, senza schiacciarli, su quei rami fragili e sottili. Ratel si sporgeva dietro il sipario e diceva: «Ratel, su salta...» Veniva fuori un passerotto addomesticato e saltava sul rosaio.

— E Ratel? — domandai io.

— Non hai capito? — disse Sender. — Il passerotto si chiamava anche Ratel. C'è dell'altro. Tu avrai visto chissà quanti giocolieri tenere in equilibrio sulla testa cinque o sei arance. Ebbene Ratel era capace di tenerne in equilibrio tante quante sarebbero state sufficienti a riempire una cesta.

— E come faceva?

— Si collocava sulla testa un albero d'arancio con tutti i frutti attaccati...

— Magnifico! — esclamai.

— Questo non è tutto — continuò Sender. — Uno dei suoi numeri più strabilianti era quello detto: «L'esercizio dell'elefante».

— Di un elefante equilibrista?

— No: di un elefante che Ratel teneva in equilibrio sull'ultima falange del mignolo della mano destra.

— E' una cosa impressionante! — osservai.

— Lo credi anche tu... Pensa il pubblico che faceva, faceva quando Ratel veniva alla ribalta ed annunziava con la sua solita impassibilità quell'esercizio.

— E Ratel — chiesi incuriosito — faceva pol l'esercizio?

— Altro che! — disse Sender. — Si ritirava un momento dietro le quinte e poi veniva fuori recando un elefante in equilibrio sul mignolo.

— Ma proprio un elefante? — domandai.

— Sì: un elefante autentico... solo che era di porcellana...

Masticai amaro.

— Scusa — osservai dopo un po' — non è per contraddirti, ma mi pare che in tutte queste trovate dell'inimitabile Ratel l'equilibrio vi abbia poco a che fare...

— L'equilibrio... l'equilibrio... — borbottò Sender. — La sorpresa non vale forse di più? Credi proprio che sia così estremamente difficile tenere qualcosa in equilibrio?

Non feci in tempo a rispondergli. Sender era piombato a terra, avendo scivolato su una buccia.

Torey

L'ingresso allo studio di Denham

Inchiesta sulla cinematografia inglese

Visita a Denham la Hollywood d'Inghilterra

Reminiscenze di Marlene Dietrich - Come è organizzato uno "studio,, - Il regista, ingegnere della fabbrica - Merle Oberon e la forza di una attrice... secondo gli esperti - Il "property man,, che produce farfalle d'inverno e sa indicare il Sahara in Inghilterra - Il colonnello Lawrence e l'insurrezione del Waziristan sullo schermo

IV.

DENHAM, marzo.

Sono giunto con la macchina dinanzi a una stazioncina rurale, e la guida mi ha detto:

— Qui s'è fatta la «Contessa Alessandra», con Marlene Dietrich e Robert Donat. Questa stazioncina ha servito per la scena del capostazione impazzito che segnala arrivi e partenze di treni immaginari.

A dieci metri dalla strada, si vedevano emergere dal bosco i tetti e le guglie, le torri e i campanili della città artificiale che offre ai direttori di scena gli sfondi. E un poco più innanzi era Denham.

Le speranze della cinematografia britannica sono fondate su Denham più che su qualsiasi altro centro di produzione inglese — più che sulla celebre Elstree, o su Pinewood o Shepherd's Bush — perchè nel corso degli ultimi due anni da questo ex-villaggio del Buckinghamshire sono usciti i film più divertenti e originali.

Denham era un villaggio. Oggi si avvia a diventar barpata, e, se il film inglese avrà fortuna, chissà che non diventi un giorno una piccola imitazione di Hollywood. Ma per il momento, a dire il vero, non ha nulla che ricordi la capitale del film americano, se non il fatto che qui, come a Hollywood si producono dei film; e il fatto che l'uomo animatore di questa produzione, Korda, e l'architetto Okay, costruttore degli edifici imponenti di cemento armato, sulla cui facciata troneggiano le parole London Film Productions, sono venuti entrambi dalla California. Gli manca invece, nei confronti di Hollywood, l'aristocrazia cinematografica formata dai divi e dalle dive, perchè quelli d'Inghilterra abitano a Londra, e si recano al lavoro in automobile.

Appena s'entra nello stabilimento vengono incontro la modernità e la precisione.

Il cemento armato, le linee di-

di cui rimane nel prodotto finito la traccia più tangibile, funziona, quasi ignorato, un meccanismo dai mille congegni.

Primo personaggio è il regista, il regista è l'ingegnere della fabbrica.

Un còmpito non facile

Egli sceglie il soggetto e ne concepisce la traduzione in spettacolo visivo e sonoro. Egli di solito fa l'abbozzo del copione con la sequenza e il significato dei vari episodi; o, in altra parole, disegna i piani. Vi sono però registi e registi. Vi sono quelli che edificano un palazzo e quelli che costruiscono un baraccone; quelli che manomettono il soggetto presentato dall'autore, altri che lo interpretano. La difficoltà, qui, è di far sì che il palazzo costi meno e renda più del baraccone da fiera; e perciò l'ingegnere del film, come quello delle volte, non deve ignorare certi principi economici. A Denham amministratore e regista è Alexander Korda, e nel campo della massimacena redditizia di soggetti di contenuto artistico egli è considerato uno degli uomini più abili che la cinematografia abbia prodotto. E' infatti a Korda che ripensano le sorti di Denham.

Secondi, in ordine di importanza... sono i direttori di scena, capofficina della fabbrica. Ne ho visto uno all'opera, in maniche di camicia nel calore intenso che viene pompato contro il capannone per proteggere le «stelle» dai raffreddori, soprattutto perchè il raffreddore di una stella costa invariabilmente cifre... astronomiche. Coi fischietto tra le labbra e un linguaggio non sempre puristo, il direttore di scena è presente dovunque. Ha al suo comando un centinaio di persone — fra operai, operatori e attori — anche quando la scena che si gira non ne occupa che un tipo strano, di non avere un carattere sophisticated come ad esempio Katherine Hepburn. Un tipo comune, mi dice un esperto di Denham, può essere facilmente imitato. E poichè ci devono essere in Inghilterra diecine di migliaia di ragazze che con un colpo di pettine e un po' di belletto possono diventare tante Merle Oberon, il successo dei suoi film è in buona parte assicurato. (Anche questo è un punto di vista).

«Over the moon» costerà, secondo il preventivo, dodici milioni di lire, perchè non venga applicata quella che abbiamo chiamato, in un articolo precedente, l'aritmetica del film! Esso segue a breve distanza «Il tamburo», che è stato appena finito di girare e ora si trova nell'officina del tagliatore (un personaggio del quale varrà la pena di parlare a parte). Nel «Tamburo» sono narrate romanzescamente, con l'accompagnamento immancabile cioè di un intreccio amoroso, le vicende dell'insurrezione antibritannica nel Waziristan. Poi sarà girato a Denham un film che prenderà a soggetto la vita del colonnello Lawrence, Alexander Korda, come si vede, ha un debole oggi per il film coloniale. In quello di Lawrence, che col solo nome attirerà un pubblico immenso, verrà messo in maggior rilievo, senza dubbio, il poeta dell'azione, l'eroe, non l'avventuroso

Episodio del film «Il tamburo» (The Drum) che ha per oggetto l'insurrezione del Waziristan

ritto della decorazione, le guide colorate alle parati per condurre ognuno senza perdita di tempo al reparto che desidera attraverso a un labirinto di corridoi, la numerazione delle stanze, la perfezione degli impianti di protezione dall'incendio, il conforto di un abbondante riscaldamento, cassano forse un senso di stupore in chi pensi di metter piede in un pittoresco ma disordinato tempio dell'arte, e invece si trova afferrato dalla disciplina di un'organizzazione a base industriale.

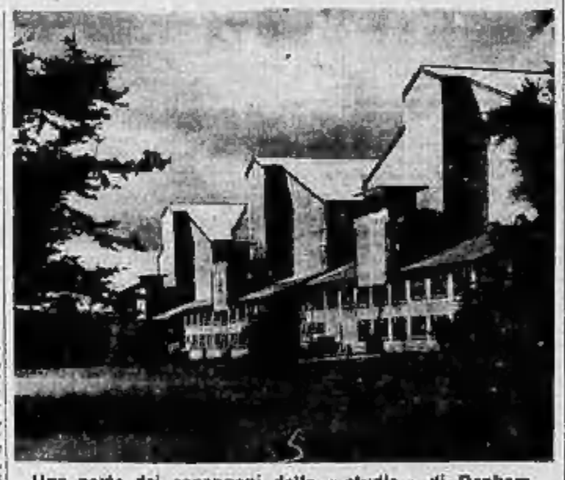
La mia guida mi dice:

— Siamo in una fabbrica. Qui tutto procede con esattezza meccanica.

Il primo personaggio

Ha ragione. Anche se si concepisce la cinematografia come arte, si tratta di arte ultramoderna, inconciliabile con la bohème, perchè non è individuale, ma collettiva. E' noto che per fare un film, anche nella preparazione più frivolo, non basta un uomo; ci vuole un comitato. Il lavoro esecutivo, per di più, è lavoro di squadra. Su questo punto dell'ordine e della disciplina, quindi, si può andare d'accordo, e trovar naturale che in uno studio (come lo chiamano gli inglesi, con parola italiana) tutto sappia di fabbrica.

In uno studio, dietro al trionfo degli scenari, il quale, economicamente, si estingue dove comincia il campo visivo della macchina da presa; dietro al fasto degli abbigliamenti, dietro alla venuta tipo «500» delle dive; vasta dietro a tutta quella materia prima del film



Una parte dei capannoni dello «studio» di Denham

strettamente tecnici, e alle volte qualche dettaglio è dimenticato.

Per la soluzione dei problemi che si presentino improvvisamente, il direttore di scena ha l'ausilio di tre altri specialisti: l'attrezzista, il cestierista e il trovarobe, i quali spesso, negli stabilimenti d'Inghilterra, sono una persona sola, il cosidetto property man. La sua funzione è detta dai tre nomi sopramenzionati: attrezzare la scena, vestire gli attori e fornire tutto quell'armamentario morto e vivo che può essere richiesto: da un mobile orientale a un'arma antica, da un elefante a una muta di cani da caccia. Il suo compito non è sempre facile, specialmente se gli si chiede una farfalla nella stagione invernale, o un uccellino che rimanga fermo sul davanzale di una finestra per una scena di dieci minuti. Ma i problemi sono sempre risolti, ed egli sa produrre una farfalla con l'incubatrice e tagliar le ali ai volatili. Egli sa indovare, quando gli si dia un quarto d'ora di tempo, dove c'è nelle isole britanniche un «deserto di sabbia», o una «foresta vergine», o un «contrafforte dell'Himalaia», o, per variare, una «strada che corra lungo il mare con un'isola sullo sfondo. Tutta l'Inghilterra è stata catalogata nel suo archivio ed egli non solo può procurare al direttore di scena le fotografie del paesaggio desiderato, ma anche fornire indicazioni sulla forza motrice disponibile nella località, il numero dei letti negli alberghi e il costo della spedizione che si progetta.

Un film: 12 milioni!

Oggi a Denham si lavora febbrilmente. Ho visto girare una scena del film «Over the moon» che ha per protagonista l'attrice Merle Oberon, una creazione di Korda. Fu la primadonna del film «La primula rossa» e «Il divorzio di Lady X». Merle Oberon è una persona minuscola. Neanche gli occhi leggermente a mandorla e la magistrale truccatura possono togliere l'attività quelle che la fa tipicamente inglese. Lì si direbbe una ragazza vista mille volte, si crederebbe di averla incontrata in treno, per la via, a teatro. E' la sua forza. E' in forza di un'attrice cinematografica, secondo l'opinione degli esperti, quella di non essere un tipo strano, di non avere un carattere sophisticated come ad esempio Katherine Hepburn. Un tipo comune, mi dice un esperto di Denham, può essere facilmente imitato. E poichè ci devono essere in Inghilterra diecine di migliaia di ragazze che con un colpo di pettine e un po' di belletto possono diventare tante Merle Oberon, il successo dei suoi film è in buona parte assicurato. (Anche questo è un punto di vista).

«Over the moon» costerà, secondo il preventivo, dodici milioni di lire, perchè non venga applicata quella che abbiamo chiamato, in un articolo precedente, l'aritmetica del film! Esso segue a breve distanza «Il tamburo», che è stato appena finito di girare e ora si trova nell'officina del tagliatore (un personaggio del quale varrà la pena di parlare a parte). Nel «Tamburo» sono narrate romanzescamente, con l'accompagnamento immancabile cioè di un intreccio amoroso, le vicende dell'insurrezione antibritannica nel Waziristan. Poi sarà girato a Denham un film che prenderà a soggetto la vita del colonnello Lawrence, Alexander Korda, come si vede, ha un debole oggi per il film coloniale. In quello di Lawrence, che col solo nome attirerà un pubblico immenso, verrà messo in maggior rilievo, senza dubbio, il poeta dell'azione, l'eroe, non l'avventuroso agente del servizio segreto britannico nel mondo arabo; e così, senza dubbio, nel «Tamburo», è stata già vinta dagli inglesi quella cronica guerra contro i musulmani della Frontiera Nord-Ovest che, in realtà, ora appena incomincia.

Ma il pubblico vuole così.

Giorgio Sansa

(Continua)

Merle Oberon, la diva inglese nella scena di un film in preparazione

L'aeroporto sul tetto del palazzo postale di Varsavia

Varsavia, venerdì sera.

E' stata iniziata la costruzione di un gruppo di edifici della Posta centrale a Varsavia della cubatura complessiva di 315.000 m. c. Gli edifici comprenderanno una rimessa per le ambulanze postali ferroviarie, una grande sala di smistamento, una rimessa per gli autoveicoli (per 250 vetture su tre piani), dei magazzini per i pacchi postali e case di abitazione per il personale. Inoltre sul tetto del maggiore edificio sorgerà un aeroporto per gli autogiro postali (120 metri di lunghezza, 75 m. di larghezza), che manterranno le comunicazioni postali con il nuovo centro industriale di Sandomierz e i principali centri urbani in tutta la Polonia. Gli ingegneri polacchi stanno studiando la costruzione di un piccolo autogiro che verrà adibito ai servizi postali.

Sorgente petrolifera scoperta in Egitto

Cairo, venerdì sera.

Nella regione di Maramatruh, a duecento chilometri dalla frontiera con la Cirenaica, si è scoperta una ricca fonte di petrolio alla profondità di 218 piedi; il getto è uscito violento. La scoperta ha destato grande interessamento negli ambienti del Cairo.

Nel nuovo progetto del bilancio dello Stato figurano quasi cinque milioni di sterline per armamenti, oltre le spese per le costruzioni di strade militari.

E' commentatissimo negli ambienti egiziani il categorico rifiuto di Re Faruk a ricevere Nahas Pascià.

A. L.

Sindacalista rosso fuggito con la cassa

Parigi, venerdì sera.

Il *Figaro* di stamani informa che gli operai di 40 stabilimenti per l'industria chimica, in sciopero da oltre una settimana, hanno avuto l'amara sorpresa di constatare che il segretario del loro Sindacato è scomparso con la cassa.

L'«indelicato» dirigente ha lasciato nella cassaforte una lettera in cui dice che coi fondi raccolti intende fondare a Barcellona una fabbrica di bombe per i marxisti spagnoli.

Il *Figaro* crede di poter aggiungere che dopo questo incidente gli scioperanti di Marsiglia abbiano visto sotto un'altra luce il problema del «non intervento».

I Windsor nell'albergo che ospita Lloyd George

Nizza, venerdì sera.

Il Duca e la Duchessa di Windsor provenienti da Parigi sono giunti ieri sera ad Antibes. Essi soggiorneranno al Grand Hotel de Cap Antibes dove già è disceso Lloyd George.

L'orario di lavoro illegalmente ridotto

La Ditta condannata

Alessandria, venerdì sera.

Una interessante vertenza sindacale è stata portata in discussione davanti la magistratura del lavoro, la quale ha ora emessa la attesa sentenza. Un tipografo impressore ha lavorato per molti anni alle dipendenze di una ditta esercente qui l'industria tipografica. Negli ultimissimi anni l'operaio si era visto ridurre sempre maggiormente l'orario di lavoro, che oscillava tra le venti e le 24 ore settimanali. L'operaio pertanto ha instaurata vertenza, invocando il disposto del penultimo capoverso dell'art. 24 del contratto nazionale, nel quale viene disposto che la «ditta potrà procedere alla riduzione d'orario e di giorni di lavoro in modo che la riduzione stessa non superi le ore 12 settimanali». Il lavoratore osservava che, essendo l'orario normale contrattuale e di legge di ore 40 settimanali, illegittimamente la propria datrice di lavoro aveva operato una riduzione di ore lavorative superiore alle 12 settimanali, sicchè l'azienda doveva corrispondergli il pagamento di tutte le ore non lavorate fino al raggiungimento del minimo di 28 ore settimanali. Il Pretore del lavoro, dott. Biffi, accedendo alla tesi del difensore avv. Coscia, ha con recente sentenza accolto integralmente la tesi del lavoratore, condannando la ditta al pagamento di L. 1805,80.

CHI HA FIRMATO ?

Un assegno falsificato e un orologiaio truffato

Alessandria, venerdì sera.

L'orefice Pietro Vaccotti ha denunciato come due persone vestite con ricercatezza si sono presentate nel suo negozio in corso Roma, per l'acquisto d'un orologio d'oro, il cui prezzo era stato pattuito in L. 1000. Il cliente, che affermava di non avere denaro liquido, esibiva in pagamento un assegno di lire 1200, lo firmava col nome e cognome di Bison Fedele, residente in Pancalieri, e lo faceva controfirmare dal suo compagno, Bison Domenico. Il Vaccotti consegnava l'orologio e le 200 lire quale differenza per il maggior importo versatogli e due giorni dopo si presentava in banca per riscuotere l'assegno. Ma il pagamento non si è effettuato, perchè la firma vergata dal Fedele Bisson non corrisponde affatto a quella vera depositata in banca.

Condannato per maltrattamenti al vecchio padre

Alessandria, venerdì sera.

Come già è stato raccontato, il viaggiatore di commercio Carlo Bertinotti, di 30 anni, dedito al giuoco e poco amante del lavoro, per soddisfare alle continue necessità di denaro, aveva più volte minacciato il vecchio padre suo Angelo, tanto che questi aveva dovuto vendere una sua casetta in rione Cristo e ridursi a vivere in territorio di Gamalero. Ma anche qui lo raggiungeva la sera del 21 gennaio scorso il Carlo per una nuova urgente richiesta di alcune migliaia di lire occorrenti per sistemare gravi pendenze con la ditta da cui dipendeva. Il disgraziato Angelo Bertinotti, seminudo e con la rigida temperatura, per sfuggire a guai maggiori era costretto abbandonare la casa e rifugiarsi presso il fornaio Giovanni Camerino ove pernottava. Denunciato per maltrattamenti ai genitori e per truffe in danno di tre clienti, che gli avevano versato oltre settecento lire per conto della ditta fornitrice di merce, il Carlo Bertinotti è comparso ora a giudizio e condannato a due anni e tre mesi di reclusione. L. 3000 di multa, danni e spese.

Autocarro che si rovescia per malore del guidatore

Alba, venerdì sera.

L'autocarro di tal Giuseppe Giacosa di Trezzo Tinella, mentre carico di ghiaia percorreva, con quattro operai, la provinciale Alba-Neive, per una errata manovra scivolava per una scarpata alta 10 metri circa e si capovolgeva. Mentre dei cinque passeggeri tre venivano sbalzati fuori incolumi due rimanevano gravemente colpiti, ed appunto certi Beniamino Prandi e Antoniotti Pietro. Entrambi i feriti venivano trasportati all'Ospedale Civico di Alba ove si riscontrava che il Prandi aveva una gamba spezzata, mentre l'Antoniotti versava in pericolo di vita per sfondamento della scatola cranica e la frattura di sette paia di costole. Dalle indagini sembra che la grave sciagura sia stata causata da un improvviso malore dell'autista.

Una gomitata che... chiude la bocca

Ferrara, venerdì sera.

L'operaio Cadmo Mesini fu Ulderico di 29 anni, era intento ogni, con altri a stivare dei sacchi in uno stabilimento di Pontelagoscuro, quando un compagno di lavoro, nel tentativo di fermare un sacco che stava cadendo, vibrava inavvertitamente al Masini un colpo di gomito talmente violento alla mandibola da chiudergli la bocca. Il Masini incapace di parlare e di aprire la mandibola dovevasi far ricorso alle cure del medico, il quale dopo le cure del caso riusciva a fargli ricuperare la favella. La lesione riportata è stata giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Gli alleati delle massaie

Nel mondo delle piccole invenzioni

IL TAPPO ADATTABILE AD OGNI BOTTIGLIA. — E' noto che nelle case quando si cerca un tappo, difficilmente lo si trova nella misura che occorre. Ed ecco il tappo che a colpo sicuro si adatta a qualunque bottiglia. Basta girare un disco di materiale infrangibile che si trova al centro del tappo per ridurre o aumentare a volontà il diametro del cilindro di gomma che deve chiudere ermeticamente la bottiglia.

CONTRO L'INSIDIA DELLE MOSCHE E DELLE ZANZARE. — Con l'approssimarsi della stagione calda ecco anche il pericolo, oltre che noia fastidiosissima, costituito dalla invasione delle mosche e delle zanzare, capaci di rovinare irrimediabilmente le belle giornate e le notti d'estate. La zanzariera famosa, in uso specialmente in molte città marine, si dimostra spesso inefficace. Ecco a sostituirla e con maggior sicurezza oltre che praticità, una specie di stuoia che si fissa a mo' di tendina ed è di facile applicazione su ogni finestra. A quanto si dice, essa costituisce un ostacolo ermetico contro gl'insidiosi insetti sopranominati, oltre che per i minuscoli moscerini che soprattutto attratti dalla luce artificiale, hanno la particolarità di cacciarsi un po'dappertutto.

PER ARROSTIRE LA CARNE ED IL PESCE. — In sostituzione delle comuni padelle ecco questa placca metallica, che si applica direttamente sui fornelli. Quando è calda, cioè dopo 4 o 5 minuti, vi si mette la carne o il pesce. Le albumine della superficie si coagulano e permettono al siero ed al sugo nutriente e saporoso di restare all'interno del tessuto. Un minuto solo per ciascuna parte della carne basta per la cottura. Le scannellature che si distinguono sulla placca, hanno il preciso compito di liberare il vapore che si sviluppa durante la cottura, permettendo così una perfetta arrostitura.

UNA NUOVA PADELLA PER FRIGGERE. — Un buon fritto forma la preoccupazione di una massaia che vede consumarsi la materia grassa, senza ottenere la cottura perfetta che si può ammirare nei piatti dei grandi ristoranti. Ecco come aiuto alle massaie, questa padella in lamiera accialata guarnita d'amianto. La sua forma esteriore è emisferica. Basta, in sostanza, riempire la cavità del recipiente con una qualunque materia grassa (olio, strutto, burro ecc.), scaldarla fino alla ebollizione e poi immettervi una specie di paniere in alluminio che contiene gli alimenti da friggere. Al momento stesso in cui le vivande entrano nella materia bollente, vengono immediatamente contornate da una fine pellicola che le isola. Così mantengono intatto il sugo ed il sapore mentre cuociono in condizioni ideali. Alimenti di natura differente come pesci, cipolle, carne, frutti ecc., possono friggere nello stesso grasso senza che questo prenda gusto od odore sgradevole, e senza che una determinata pietanza possa impregnarsi dell'odore e del sapore di quelle precedenti. Con questa padella che raccomandiamo alle massaie, si assicura un'economia del 50%, di combustibile, materia grassa e tempo.

La farina di patate per la confezione del pane

LE PRECAUZIONI NECESSARIE PER L'UTILIZZAZIONE

Roma, venerdì sera.

Il Presidente della Federazione dei Panificatori, ing. Lurashi, ha preso in attento esame la possibilità di addivenire ad una miscela di farina di frumento con patate in forma obbligatoria nella fabbricazione del pane razionale.

«La Corrispondenza» informa che egli è giunto alle seguenti conclusioni: «Se la patata deve essere presa in considerazione come materiale da pane, occorre, agli effetti autarchici: 1) disporre di una produzione abbondantissima di patate per non creare degli spostamenti alimentari, in quanto occorre non perdere di vista che il modo migliore di utilizzare la patata nella alimentazione dell'uomo è quello costituito dagli svariati usi di cucina. Si deve ancora tener presente che con la patata vivono uomini ed animali e che questi ultimi danno indispensabili alimenti. Infine i prodotti della patata vengono impiegati in numerose industrie; 2) indirizzare la produzione delle patate verso la varietà più adatte per essere impiegate nella produzione del pane; 3) disporre di una attrezzatura appropriata per ottenere una farina avente le caratteristiche panificabili, evitando l'impiego allo stato di fecola; 4) la miscela di farina di patate rigonfiabile con farina di frumento deve essere fatta al mulino e nelle proporzioni non superiori al 7-8 per cento, che corrispondono all'impiego del 25-30 per cento di patate naturali.

Infine il dott. Lurashi domanda che, se si dovesse ricorrere alla panificazione con patate, si proceda con una certa oculatezza e prudenza».

Dodici figli in sedici anni

Salerno, venerdì sera.

In sedici anni di matrimonio, la casa dell'operaio Guido Mancini, di anni 35, è stata allietata da ben dodici figli, l'ultimo dei quali, Benito, ha visto la luce stamane.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	56	56	3
MILANO	98	64	16

IL SOLE sorge domani alle 6,25; tramonta alle 18,46. La LUNA sorge alle 3,20; tramonta alle 15,25.

ANNIVERSARI DEL 26. — Muore a Vienna L. van Beethoven (1827).

L'OROSCOPO DEL 26. — Partono prime di configurazioni planetarie con progressivo propizia al nativi del Capricorno. La Luna alle ore 12,25 sarà in Parallelo con Marte e alle 15,15 con Giove e ciò influenzerà i cieli ed arrecherà non poche noie a coloro che non potranno assumere forti tensività in grazia di un favorevole intervento di Giove. Il tramonto e la serata saranno alquanto propizi al commercio, per iniziare qualsiasi cosa, per cercare avvenimenti, per domandare favori a persone anziane, per specular, ecc. - M. Segato.

CERIMONIE. — Domenica 27 ore 10, al Teatro Vittorio Emanuele, assemblea della «Vecchia Guardia», a Sala in via Roma, concentramento in Piazza Carlo Alberto e appello del Capo di Pavarini.

CONFERENZE. — Sabato 26, ore 21, via S. Francesco da Paola 40, Padre Prever parlerà di S. Carlo Borromeo.

I SANTI DEL 26. — S. Teodosio, San Emmanuele.

FUNZIONI DEL 26. — S. Maria di Piazza: ore 22 Ufficio Veglia Israelitica — Consolata: ore 17 predica del sac. F. Garneri per il quarto sabato quaresimale — Carmelo: 20 esercizi spirituali per imitazione predicati dal P. Zambelli S. J.

FIERE DEL 26. — La Morra, Saluzzo, Chiusa Pesio, Ovada, Vittoria.

NUMERI E SPERANZE. — Nessuna variazione nei numeri. — Si è riprodotto a Milano l'aneto nei cervelli che ritarda al Bari 16 anni, Firenze 25, Napoli 27, Palermo 1, Roma 34, Torino 22, Venezia 5. — A Napoli si è ripreduttato l'anetto nei cervelli che ritarda da Bari 6 anni, Firenze 11, Milano 5, Palermo 5, Roma 4, Torino 13, Venezia 4.

MOSTRE. — Domani inaugurazione Mostra del cielo e meteorismo.

SPORT. — Domenica ore 10 e 15,30 Palestra Fiat eliminatoria lotta pesi-mosca; 20,30 Basil — Domenica mattina Raduno motociclistico.

SALONE DE «LA STAMPA» al piano terreno: Mostra della pittrice Bianca Bertolino Bertolini.

ADUNATA ALPINI. — Sono aperte fino al 28 corr. le iscrizioni all'adunata nazionale di Trento (23-24 aprile).

La radio

E.I.A.R. - Milano 2, Torino 1, Genova 1 Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

17,50-17,55: Movimento linea aerea dell'Impero - Bull. presagi — 19,30: Concerto del dott. Piero Pirelli: «Sviluppo industriale delle reti dei servizi telefonici in Italia» — 19,50: Radiorchestra — 20,40: Cronache del Regime: S. E. G. Bottai — 20,50: Radiorchestra — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o F. Previtali — 22: Conversazione di G. Barbera: «Per essere belle...» — 22,15: Trasm. da Berlino: Varietà — 23,10-23,55: Musica da ballo Anglini e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,40: I virtuosi campagnoli — 20: Giornale radio — 20,20: Cronache del Regime (v. 20 I) — 20,30: «Incontri» agresti» radiocommedia in 3 tempi di Pell Silvestri — 23,10-23,50: Gruppo delle cantatrici italiane.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: «Donne viennesi» operetta in 3 atti di Weber, diretta dal M.o Mancini - Negli intervalli: Cronache del turismo - Vita teatrale - 23: Giornale radio — 23-15-23-55: Musica da ballo.

LINICA - Oslo: 19,30: «Carmen», op. di Bizet — Bucarest: 19,50: «La nozze di Figaro», di Mozart — Budapest: 20: trasmissione di un'opera da stabilire — Praga: 21,15: «Pelleas et Melisande», op. di Debussy — PROSA - Berlino: 20: «Gemahlin Friedrichsburg», rievocazione storica con musica di E. Geyer — Radio Parigi: 21,30: «Les grands romantiques», concerto di J. Greco. — MUSICA DA BALLO - 22,30: Londra R.: Bratislava: 23,40: Lipsia: 23: Kalundborg: 24-3: Lussemburgo.

PASQUA con "PIER BUSSETI,,

A Parigi - In Belgio e Olanda

Crociera in Grecia e Dalmazia - Crociera in Algeria

Richiedete i dettagliati programmi:

Torino: Transatlantica Robotti - Via XX Settembre 6 - Tel. 40-004.

Milano: Pier Busseti Viaggi e Crociere S. A. - Corso Vitt. Emanuele 1 - Tel. 16-021.

Genova: Ufficio Viaggi Cavanna - P. Fontane Marose, 2.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Critica situazione a Parigi

Scioperi e torbidi di piazza sono alle viste mentre Blum sta per dimettersi

Si parla di un ministero Daladier con rappresentanze degli organismi sindacali

Parigi, venerdì sera.

Per il momento non si conoscono le decisioni del Consiglio di Gabinetto che è stato urgentemente convocato per esaminare la situazione ministeriale in seguito al voto emesso ieri dal Senato. Il conflitto fra il Governo e il Senato è nettamente politico perchè tutti gli oratori del Lussemburgo nel combattere gli espedienti finanziari hanno significato al Capo del Governo in termini non ameni l'intimazione di lasciare il potere.

Un grave conflitto

Secondo le previsioni — che si deducono anche dalle parole con cui Blum ha risposto al «licenziamento» notificatogli dai senatori — il Governo invierà oggi la Camera a confermare la sua posizione e in tal caso vi sarà un grave conflitto tra i due rami del Parlamento.

Lo scorso anno quando il primo Ministro Blum cedette all'ostilità senatoriale dimettendosi, il leader socialista venne tacciato in seno al comitato nazionale del suo partito di debolezza e gli fu mosso l'appunto di non avere chiamato le organizzazioni sindacali e, occorrendo, la piazza in suo soccorso.

Questa volta le organizzazioni sindacali si trovano in linea di combattimento. Si tratta di una fortuita coincidenza o di un piano prestabilito? Tutto fa ritenere Citroen, che contano 25 mila operai, sono da ieri occupate da diecimila di essi. Si prevede che l'agitazione — alla quale i suoi fautori danno per ora un carattere di avvertimento — sarà estesa ad altri stabilimenti metallurgici. Un nervosismo particolarmente vivo regna nelle officine Renault.

Sempre a titolo di «avvertimento» in varie officine di aviazione della regione parigina il lavoro è stato sospeso ieri per 15 minuti. Le officine «Farodo» e quelle «Capron» sono invece già immobilizzate. Per domani alle 13, operai, operaie e impiegati di tutte le industrie di Parigi e sobborghi sono convocati al Velodromo Buffalo; oratori: Jouhaux, Croizat, segretario comunista della Federazione metallurgica, Tonzau, segretario della Federazione dei lavoratori dello Stato, Reynaud, segretario dell'Unione sindacati della regione parigina. E' impossibile prevedere esattamente le conseguenze della grandiosa manifestazione «per la pace, per l'intervento in Spagna e per la sicurezza del Paese». Le conseguenze dipenderanno in larga misura anche dalle vicende del conflitto parlamentare.

Le convenzioni collettive

I suddetti avvertimenti sindacali vengono giustificati dai dirigenti operai con la necessità di affrettare la conclusione delle convenzioni collettive; sicchè i dirigenti non tengono alcun conto della legge sulla conciliazione e arbitrato del 4 marzo. Secondo il *Paris Midi* vi sarebbero membri del Gabinetto, probabilmente radicali, disposti a inchinarsi davanti al voto del Senato, proponendo a preparare un piano completo di restaurazione finanziaria. Ma il suddetto giornale si domanda se Blum, astraendo da considerazioni di partito, accetterà il suddetto ripiegamento.

Il collaboratore per la politica interna dell'*Epoque* crede di poter anticipare che forse prossimamente Daladier, attuale Ministro della Guerra, assumerà le funzioni di Presidente del Consiglio, scegliendo come vice-Presidenti il Maresciallo Pétain e Blum.

Numerose personalità assai note, tanto della maggioranza che della minoranza, sarebbero rappresentate in questo Gabinetto e fra esse Louis Marin, Frossard, Georges Bonnet, Camille Chautemps, Paul Reynaud. Il giornalista prevede ancora che, a causa dei continui scioperi, Daladier introdurrà nel Gabinetto due personalità extra-parlamentari: Gignoux, Presidente della Confederazione dei datori di lavoro, e Jouhaux, capo della Confederazione generale del Lavoro.

Le decisioni del Consiglio di Gabinetto

Parigi, venerdì sera.

Il Consiglio di Gabinetto ha deciso di chiedere alla Camera di votare il testo del progetto finanziario adottato ieri dal Senato. Blum esporrà alla tribuna le ragioni di questa decisione. Vincent Auriol e Albert Sorel hanno dato, in seguito, delle spiegazioni sullo stato degli scioperi in corso. Dormoy si è poi intrattenuto con i colleghi sulla situazione interna. Paul-Boncour ha dato spiegazioni sulla situazione internazionale. Appena Paul-Boncour ha terminato la sua esposizione, Blum gli ha espresso le sue felicitazioni e quelle dei colleghi per l'azione da lui svolta pel mantenimento della pace.

Due Divisioni francesi fermate da un "avvertimento,, di Londra

Parigi, venerdì sera.

Il *Jour*, sulla base di elementi sicuri e rigorosamente esatti, afferma che, per puro miracolo, il 15 marzo corr. è stata evitata la guerra.

Per disposizioni date dal Presidente del Consiglio, Blum, dal Ministro degli Esteri, Paul-Boncour, e dal Ministro della Guerra, Daladier, due divisioni dell'esercito francese, al completo, dovevano essere dirette verso Barcellona. Ma, nel momento in cui questo atto di intervento, dalle incalcolabili conseguenze, stava per essere compiuto, l'Inghilterra, i cui servizi di informazione sono generalmente molto accurati, ne fu avvertita. Il Gabinetto di Chamberlain fece sapere, allora, per la via più diretta, al Governo di Blum, che la Gran Bretagna considerava ogni atto di intervento militare, in una guerra il cui esito non è più dubbio, come una imprudenza a cui si rifiutava di associarsi.

L'avvertimento era cortese, ma dato in modo tale che uno dei Ministri — non si tratta di Paul-Boncour — fece comprendere ai suoi colleghi che si andava verso una denuncia della intesa cordiale. «Così — aggiunge il giornale — per un caso imprevisto, mercoledì 16 marzo, abbiamo evitato la guerra in Spagna e la rottura della nostra alleanza con l'Inghilterra».

Pertinax alla direzione dell'«Europe Nouvelle»

Parigi, venerdì sera.

In seguito alla cessazione delle pubblicazioni dell'*Echo de Paris* che viene assorbito dal *Jour*, il noto collaboratore diplomatico di quel giornale, Pertinax, ha assunto la direzione del giornale *Europe Nouvelle*.

Il nuovo Governo in Lituania

La Presidenza assunta dal Cappellano-capo dell'Esercito

L'IMPRESSIONE A VARSAVIA

Kaunas, venerdì sera.

Il reverendo Vladas Mironas, cappellano maggiore delle Forze Armate, ha formato il nuovo gabinetto, in successione a quello presieduto da Tubelis, dimissionario, a causa della crisi polacco-lituana.

I Ministri, per la maggior parte, sono i medesimi del gabinetto precedente; quelli di nuova nomina oltre al Primo Ministro Mironas sono il dott. Lozoraitis agli Esteri, il col. Leonas agli Interni, il gen. Raschkis alla Guerra.

I Ministri degli Esteri e della Guerra sono ad interim, il che fa ritenere che essi saranno sostituiti quanto prima.

Il tentativo di Mironas di formare un Governo su basi più larghe non ha avuto successo e questo spiega perchè egli ha riconfermato nelle loro cariche la maggior parte dei ministri del gabinetto precedente.

Si ha da Varsavia che le dimissioni del Gabinetto lituano hanno colà suscitato una notevole impressione, poichè si considera la crisi come conseguenza del recente accordo polacco-lituano. In quegli ambienti politici si spera che il nuovo Gabinetto lituano manterrà gli impegni presi dal precedente Governo e continuerà i negoziati per realizzare gli accordi stabiliti.

Tali apprensioni — comunicano sempre da Varsavia — sono scomparse quando colà si è conosciuta la nomina del cappellano Mironas a Primo Ministro lituano.

Erede del trono di Grecia

Il Principe ereditario Paolo di Grecia con la consorte Principessa Federica sulla scalinata di un antico monumento di Atene

Commovente gesto di soldati giapponesi per salvare bimbi cinesi abbandonati dalle nutrici

Schanghai, venerdì sera

Tra le notizie riflettenti le occupazioni nipponiche che si ripetono da mesi portando alla ribalta della stampa mondiale nomi di città e località dalla grafia incerta e difficilmente rintracciabile anche sulle più dettagliate carte geografiche, una ne giunge non importante, ma inconsueta nelle cronache di guerra.

Sabato scorso, fucilieri della Marina giapponese sbarcarono di sorpresa nell'isola Tsunguing alla foce del Yangtzè. Come al solito, gli abitanti si dileguarono, salvo a tornare alla spicciolata quando i timori di conflitti e di rappresaglie fossero svaniti.

La sera il maggiore Tiro Kato stava facendo un giro di ispezione nell'abitato deserto, allorchè udì un fioble pianto di bimbi. Stette in ascolto. Molti bimbi piangevano nella oscurità. Alla luce della sua lampadina portatile si inoltrò in un fabbricato completamente disabitato: un centinaio di primordiali sono erano allineate in vari locali. In una sessantina di esse si trovavano altrettanti frugoletti da uno a 3 mesi abbandonati dalle loro quattordici nutrici, che vagivano pietosamente. Il maggiore ne prese uno in braccio per acquetarlo. Ma il piccolo continuava a strillare: aveva fame. Tutte quelle creature stavano per morire di fame.

Il maggiore Kato è padre. Fece chiamare a raccolta tutti quelli fra i suoi uomini che possono vantare lo stesso titolo e la stessa pratica. Venne requisito tutto il latte condensato che i soldati avevano fra i viveri di riserva e furono scovate alcune bottiglie con relativo poppatoio.

In pochi minuti, con quella meticolosità e quel fervore organizzativo che è spiccatissimo carattere dei soldati nipponici, con quella tenerezza verso i piccoli che è la caratteristica di ogni uomo di cuore, una cinquantina di fucilieri di Marina, padri di famiglia, si trasformarono provvisoriamente in nutrici, mentre gli scapoli si prodigavano nel compito sussidiario di lavare bottiglie, poppatoi e diluire saggiamente il latte condensato.

Alla fine i piccoli si addormentarono vegliati da due soldati. All'indomani tornarono le balie ed i fucilieri riconsegnarono alle donne stupefatte ed ammirate i piccini, che il loro intervento aveva salvato.

Quattro generali cinesi caduti in battaglia sulla Tientsin-Pukao

Pechino, venerdì matt.

Dopo aver occupato Yi Hsien, nello Hsinsiang sud-orientale, le truppe nipponiche, continuando ad avanzare, hanno raggiunto Mi Ku, a dieci chilometri a sud-est di Yi Hsien, e stanno attaccando Tai Ao Cinan, sulle rive del Grande Canale. Frattanto le truppe giapponesi continuano il rastrellamento della regione situata ad ovest di Tai Ning.

Sul fronte della Tientsin-Pukao, nel settore a nord di Hsuciao, quattro generali di divisione cinesi sono morti nei combattimenti degli ultimi giorni.

Una falsa informazione di giornali francesi sul porto di Trieste

Berlino, venerdì sera.

Il *D. N. B.* trasmette:

«Il *Petit Parisien* pubblica una informazione datata da Berlino e affermante che i competenti circoli germanici pregheranno il Duce di mantenere a profitto della Germania il vantaggio del porto franco di Trieste accordato dai Protocolli romani all'Austria. Si dichiara da fonte competente che si tratta di un'informazione inventata di sana pianta allo scopo manifesto di turbare le relazioni amichevoli fra la Germania e l'Italia».

Il sen. Di Bagno morto di setticemia

La scheggia di vetro che provocò l'infezione

Milano, venerdì sera.

Questa mattina, alle 4.45, nell'ospedale Principessa Iolanda, in via Sassi 4, è morto il Senatore marchese dott. Giuseppe Di Bagno Guidi, che vi si trovava ricoverato da 35 giorni.

Il marchese Di Bagno era nato a Savignano di Romagna (Forlì) il 30 agosto 1874 ed era stato creato Senatore il 3 ottobre 1920. Abitava a Roma, da dove erano giunti per assisterlo, la consorte, un figlio ed una figlia. Il marchese Di Bagno era personalità assai nota, specialmente nella sua Romagna, ove più volte era stato eletto deputato, e nella Capitale. Attualmente ricopriva anche la carica di Podestà di Savignano.

Tre mesi or sono, mentre era in treno, era rimasto ferito ad una mano dalle schegge del cristallo di un finestrino, infrantosi mentre tentava di aprirlo. Si era sviluppata una violenta setticemia, in seguito alla quale il marchese Di Bagno si era fatto ricoverare in un primo tempo a Mantova e quindi a Milano. Ultimamente le sue condizioni si erano aggravate, assendo insorte anche complicazioni diabetiche e polmonari.

L'AUTO RUBATA A TREVISO

Un ipotetico "zio Pilli,, ha servito ad allontanare l'autista

Milano, venerdì sera.

Vi abbiamo informati del fermo avvenuto qualche notte fa in piazzale Lodi di un certo Massimiliano Marzari di Giuseppe, di anni 27, abitante a Treviso, sedicente commerciante, il quale conduceva un'automobile nella quale erano altri due individui che, all'avvicinarsi di una pattuglia di vigili notturni, si davano alla fuga.

Il Marzari interrogato dalla P. S. ha asserito che l'automobile era stata da lui noleggiata il 6 corr. a Verona, presso l'autorimessa della signora Assunta Carminati. Nonostante le sue ripetute proteste, il Marzari veniva inviato a San Vittore. In attesa dell'inchiesta. Ora è risultato che il 6 corr. costui, qualificandosi per l'industriale Bianchini, aveva ordinato per telefono all'autorimessa della signora Carminati una macchina con autista, pregando di portarsi davanti ad un palazzo di cui forniva indicazione. Quando l'autista vi giunse egli attendeva con due individui. L'autista fu fatto salire al terzo piano ad avvertire «lo zio Pilli» che l'automobile era pronta. «Lo zio Pilli, naturalmente, non chiatava e quando l'autista discese, i tre, con la macchina, erano scomparsi. Il fermo del Marzari è stato pertanto tramutato in arresto mentre si ricercano i complici.

Pericoloso incendio in un grande fabbricato

L'opera dei pompieri scongiura il sinistro

Milano, venerdì sera.

Poco dopo la mezzanotte, due squadre di pompieri sono accorse in via Giulio Romano, dove una baracca in legno, adibita a deposito di sacchi e cesti, era in preda alle fiamme, sviluppatesi non si sa come.

La baracca era addossata allo stabile n. 4 di quella via, un grande caseggiato che ospita oltre sessanta famiglie. Il fabbricato, tutto invaso dal fumo, ha corso serio pericolo di essere attaccato dal fuoco e già parecchie imposte dei piani inferiori bruciano allorchè i pompieri sono giunti sul posto. La loro pronta opera ha scongiurato ogni pericolo e ha riconsolato la tranquillità tra le famiglie.

Parto gemellare di una contadina veronese sedici volte madre

Verona, venerdì sera.

In sedici anni di matrimonio la signora Giorinda Zalfini, moglie dell'agricoltore Moro Giuseppe di Zevio, ha dato alla luce sedici figli dei quali dodici viventi, compreso il parto gemellare avvenuto questa mattina.

Carro armato anfibio

Un carro armato che può agire tanto sulla terraferma quanto in acqua. Eccolo appunto mentre avanza in mare durante le esperienze definitive

L'ordine di leva per la classe 1918

I nati nel primo quadrimestre del 1919 aggiunti alla lista

Le disposizioni per il congedo anticipato

Roma, venerdì sera.

Il Ministero della Guerra ha emanato l'ordine per la leva e l'arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1918 e dei giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1919.

Sono chiamati alla leva i giovani nati nel 1918 e tutti gli altri iscritti aggiunti nelle liste di leva della classe 1918 residenti nel Regno, in A.O.I., nella Libia e nelle Isole Italiane dell'Egeo. Alla detta leva dovranno concorrere, con anticipazione, i giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1919, residenti nel Regno, in A.O.I., nella Libia e nelle Isole italiane dell'Egeo. Alla detta leva dovranno concorrere, con anticipazione, i giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1919, residenti nel Regno, in A.O.I., nella Libia e nelle Isole italiane dell'Egeo, esclusi i residenti all'estero. La sessione della leva sarà aperta il giorno 30 marzo 1938 e chiusa il 15 novembre 1938. In conseguenza, con il 29 marzo dovrà considerarsi chiusa la leva della classe 1917. Per tutti, indistintamente, i residenti all'estero nati nel 1919 la leva si aprirà, come di regola, il 1° gennaio 1939.

Le sedute del Consiglio e delle Commissioni mobili di leva per l'esame personale e l'arruolamento degli iscritti della classe 1918 si svolgeranno fra il 12 aprile e il 31 ottobre. Nelle provincie di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli le sedute verranno sospese dal 13 al 29 maggio, nel periodo della chiamata alle armi, e, poi, dal 1° luglio al 15 agosto.

Agli iscritti della classe 1918, agli aggiunti sulle liste della classe stessa quali rivedibili o rivedibili per legali motivi, e agli iscritti del primo quadrimestre della classe 1919, chiamati alla leva con anticipazione, verranno applicate le disposizioni del nuovo Testo Unico delle Leggi sul reclutamento, relative all'ammissione all'avvenuto congedo anticipato.

Tutti gli idonei devono essere arruolati in un'unica categoria per assolvere gli obblighi del servizio militare. Hanno, però, titolo all'ammissione all'eventuale congedo anticipato gli arruolati che si trovino in una delle condizioni stabilite. Gli iscritti devono dichiarare, all'atto della visita al Consiglio di leva o alla Commissione mobile, se sono o non in possesso di titoli per l'ammissione all'eventuale congedo anticipato. Essi devono, inoltre, produrre allo detto autorità i documenti comprovanti i titoli suddetti non più tardi del giorno della chiusura della sessione (15 novembre 1938), altrimenti saranno considerati decaduti dalla facoltà di esercitare tale diritto. Per altro i titoli che sorgano negli ultimi tre mesi della sessione o posteriormente potranno essere comprovati entro 90 giorni da quello in cui siano sorti. I documenti comprovanti i titoli alla ammissione all'eventuale congedo anticipato sono rilasciati in carta libera dalle autorità comunali.

Il "nano,, sfortunato

Cerca scampo dalle guardie in casa dei carabinieri

Firenze, venerdì sera.

Il pregiudicato Ernesto Mangini di anni 32, meglio conosciuto con il nomignolo di «nano», non può dire di avere avuto fortuna. Ricercato per un furto commesso a Torino si era trasferito nei pressi di Cereto Guidi per cercare di evitare le manette e, per spostarsi il più rapidamente possibile, aveva rubato una bicicletta ad un colono di Empoli. Sopraggiunta la notte, il «nano» vagabondò nella campagna alla cerca di un ricovero. Vista una casetta abbandonata, vi si avvicinò, bussò alla porta per chiedere ospitalità. Di dentro gli fu risposto subito. L'uscio si aprì ed un brigadiere dei Reali Carabinieri gli chiedeva che cosa desiderasse. Il povero «nano» era proprio andato a finire nella casa del comandante del Carabinieri del luogo... Allora, non sapendo che fare di meglio, lanciò addosso al brigadiere la bicicletta rubata e si diede alla fuga per i campi. Incampanava però in una zolla e cadeva a terra mentre il brigadiere non faticava a raggiungerlo ed a trarlo in arresto.

La zingara truffatrice condannata a Novara

Novara, venerdì sera.

E' stata processata per direttissima davanti al nostro Tribunale la zingara Piera Barotti di Giovanni, di anni 30, da Marcatello, arrestata per il reato di truffa. Questa zingara andava in giro con la scusa di chiedere l'elemosina ed avvicinava in gente ingenua per truffarla con la promessa, a mezzo di esorcismi e benedizioni di Santi, di guarire i sofferenti di dolori fisici; e alle ragazze, cui rivelava il destino leggendo i pronostici sulla mano, prometteva anche la realizzazione del desiderio di trovare marito.

L'ultima delle sue vittime fu la domestica Elide Scola, di 23 anni, dalla quale si fece consegnare 450 lire, con l'intesa che la somma occorrente per ottenere il miracolo era di 2.500 lire. Il denaro doveva essere, poi, presentato a Sant'Antonio per la benedizione e, quindi, avrebbe dovuto avere luogo una novena. Ma quando la zingara si recò all'appuntamento per ricevere la rimanente somma pattuita, veniva tratta in arresto. Al processo la zingara si è protestata innocente. Il Tribunale l'ha però condannata, perchè pregiudicata, a otto mesi di reclusione e 500 lire di multa.

Una Missione nipponica verrà in Italia e in Germania

Tokio, venerdì matt.

L'Agenzia Domei comunica che il Giappone ha deciso di inviare in Italia ed in Germania una Missione che comprenderà una ventina di membri del Parlamento.

I trasferimenti di nome ai Buoni del Tesoro novennali al portatore

LE NUOVE NORME

Roma, venerdì sera.

L'*Agenzia Economica e Finanziaria* pubblica una circolare della Direzione Generale del Debito Pubblico, la quale detta norme atte ad evitare le difficoltà che s'incontrano per trasmutare al nome e al portatore i Buoni novennali del Tesoro.

La circolare, fra l'altro, avverte le Intendenze di non accettare domande di trasmutamenti da venti giorni prima delle estrazioni dei premi, salvo che i richiedenti non dichiarino per iscritto di desiderare che sia dato comunque corso alle operazioni.

Le scarpe del polacco

I tre "numeri buoni,, e due soldati fortunati

Tortona, venerdì sera.

E' stata segnalata una vincita al Lotto avvenuta in curiosissime circostanze. La fortuna ha questa volta assistito un fante del reggimento qui di stanza. Nei passati giorni sostava a Tortona un giovane turista polacco che, dopo avere visitato i dintorni e i ruderi del Castello, che ricorda una storia di oltre venti secoli, prendeva alloggio in un albergo cittadino. In questo stesso albergo aveva anche preso temporanea residenza un capitano del locale presidio, in attesa di venire raggiunto dalla consorte e dai figli.

L'attendente del capitano, mentre una sentinella passeggiava in attesa di ricevere ordini dal suo superiore, venne tratto ad osservare un grosso paio di scarpe ferrate, quelle del turista polacco. Prese in mano per osservarle, scorgeva, nell'interno alcuni numeri riflettenti in misura della scarpa stessa. Il fante ebbe cura, nella sua ingenuità di buon calabrese, di annotarsi quei numeri e, insieme ad un altro attendente giocò una modesta somma sulla ruota di Torino. I tre numeri uscirono e fruttarono così circa 500 lire ai due soldati.

All'Ospedale di Albenga

Sei nati in un giorno fra cui due gemelli

Varazze, venerdì sera.

Nell'ospedale di S. M. della Misericordia di Albenga sono nati sei vispi maschietti, due dei quali gemelli. L'avvenimento, per la località, non ha precedenti.

Un cavallo che torna col padrone morto

Verona, venerdì sera.

E' deceduto, in seguito a paralisi cardiaca, mentre si trovava su di un carretto, certo Duilio Centurioni, di 60 anni, da Dolcè. Il cavallo continuava nella sua corsa fino a giungere nuovamente all'abitazione del povero Centurioni.

Quando si è "tifosi,,

Compie a piedi il percorso della "Mille Miglia,,

Verona, venerdì sera.

Da Vicenza è arrivato questa mattina certo Costantino Seggioli il quale ha percorso l'uguale itinerario della corsa automobilistica delle Mille Miglia e si è prefisso di giungere a Brescia in tempo prima dell'arrivo della prima macchina. Egli sosterà una giornata a Verona per recarsi, poi, presentato a Sant'Antonio per la benedizione e, quindi, avrebbe dovuto avere luogo una novena. Ma quando la zingara si recò all'appuntamento per ricevere la rimanente somma pattuita, veniva tratta in arresto. Al processo la zingara si è protestata innocente. Il Tribunale l'ha però condannata, perchè pregiudicata, a otto mesi di reclusione e 500 lire di multa.

L'«unghia di leone»

OSSIDO. — L'arnese denominato «unghia di leone» e che serve ai ladri per il taglio di qualsiasi saracinesca ha fatto la sua apparizione anche in Brianza. Una decina di giorni fa è stata in volta d'una oreficeria di Meda e stavolta ignoti malviventi, dopo aver agevolmente tagliato una saracinesca, usando il moderno arnese tagliente, e frantumato il vetro della vetrina, sono penetrati nell'oreficeria del quarantaseienne Cesare Sordi, a Inverigo, dalla quale hanno asportato preziosi d'oro e d'argento per un valore di circa 20.000 lire, attualmente non ancora lasciato alcuna traccia.

Ucciso dal treno

OLBIA. — In una grave sciagura è rimasto vittima ieri ora il bambino Achille Foglianti d'anni 5, da Padreno Dugnano. Il quale nell'attraversare di corsa un passaggio a livello delle Ferrovie Nord non si avvedeva del transitare di un treno e andava a cozzarvi contro con estrema violenza, riportando la frattura del cranio e decedendo all'istante.

Giacimenti di metallo

VICENZA. — A Valle San Floriano nel territorio di Valdagno sono stati scoperti alcuni giacimenti metalliferi. Sono stati subito informati in argomento governativo e si attende un sopraluogo.

Commenti di Borsa

TORINO, 25. — Dopo un'apertura incerta, il mercato di sintomi di valori riprendeva una lieve ripresa successivamente si offerte in prevalenza. Il pessimismo andamento continua e gradatamente, il accentua fino alla fine della riunione che avviene all'incirca sul livello mattino. Tutti i valori perdono terreno in misura accentuata, specie le Fiat, Edison, Viscosa, Burgo e Montecatini. Sostenuti solo alcuni titoli locali come Nebiolo, Tedeschi e Unica.

MILANO, 25. — I prezzi sono segnati da oggi per fine aprile p. v. Anche il mercato odierno è specialmente i comparti azionari si sono maggiormente agitati e ancora deboli particolarmente per quelli maggiormente favoriti dalla speculazione. La chiusura ufficiale non avviene però ai minimi e alcuni titoli come la Metallì, Pirelli, Venezie, Emiliane, Valdarno, Tecnomasio e Vizzola registrano qualche vantaggio da ieri. Resistenti e bene assorbiti i titoli di Stato con variazioni insignificanti. Il Commercio Oleario paga da oggi a pronta disponibilità in lire 95.80 per quintale al netto dell'imposta.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. num.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% s.	93	1.75	1-7-38	94.50	94.65
100	Id. I. p.	93	1.75	1-4-38	94.75	94.70
100	Pr. Rend. 3½% s.	7	1.25	1-1-38	70.25	70.25
100	Id. I. p.	7	1.25	1-1-38	70.65	70.65
100	Rend. 5% 35 s.	5	3.50	1-1-38	103.10	103.10
100	Id. I. p.	5	3.50	1-1-38	94 —	94 —
100	Redim. 5% s.	—	3.50	1-1-38	93.50	93.50
100	Id. I. p.	—	3.50	1-1-38	94.15	94.15
500	I.R.I. 4½% s.	9	11.25	1-1-38	402 —	402 —
500	Torino 4½% c.	20	11.25	1-1-38	434 —	433 —
500	Id. 5% c.	8	11.25	1-10-37	450 —	450 —
500	S. Paolo 3½%	62	7.875	1-10-37	408 —	408 —
500	Id. 4 (gib 5) c.	5	8 —	1-10-37	417 —	417.50
500	Ferrov. 3% c.	—	5.70	1-1-38	297.50	297 —
500	El. Ferr. 4½ c.	9	11.25	1-1-38	404 —	405 —
100	B.T.N. 1936 s.	13	2.50	15-11-37	102.85	102.85
100	Id. 1941	11	2.50	15-11-37	103.05	103.15
100	Id. 1943 VIII	4	2 —	15-6-37	99.70	99.70
100	Id. 1943 XII	6	2 —	15-12-37	98 —	98 —
100	Id. 5% 1944	4	5.50	1-9-37	94.80	94.50
500	I.R.I. (B.T.E.T.)	8	10 —	1-1-38	612 —	612 —
500	I.R.I.-Mare 4½	6	11.25	1-1-38	474 —	475 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	1	11.25	1-1-38	481 —	482 —
500	Migl. 5% (nom.)	4	5 —	1-10-37	415 —	415 —
500	Stipel 6%	17	15.50	1-11-37	500 —	500 —
500	Mediterranea	10	21.30	15-6-37	548 —	548 —
500	Meridionale	134	11.25	1-1-38	707 —	709 —
1	Lloyd Sabaudo	21	70 —	20-4-37	2.30	2.30
200	Navig. A. I.	6	10.80	5-4-37	312 —	312 —
100	Torino-Ciriè	8	9 —	2-4-37	172 —	170 —
10	Unione	4	0.700	1-6-37	13.50	13.575
50	Sip	10	2.75	31-5-37	66.25	67.375
500	Terni	42	11.70	30-5-37	300 —	300 —
75	F. C. E.	19	4.365	7-4-37	93 —	93.50
100	Valdarno	7	0.10 s.	5-10-37	152 —	150.50
250	Metall. Elettr.	22	7.25	1-1-38	272.50	272 —

CAMBI: Parigi 38; Londra 91.30; Svizzera 433.75; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. num.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3½% 35 c.	93.50	93.70
100	Id. I. p.	93.65	93.375
100	Rend. 3½% s.	94.90	94.90
100	Id. I. p.	94.97	94.85
100	Redim. 3½% c.	90 —	90.10
100	Id. I. p.	90.10	90.375
100	Redim. 5% s.	93.50	93.60
100	Id. I. p.	93.80	93.90
100	C. I. M.	945 —	948 —
500	Centrale	915 —	920 —
1000	Ansaldo, Cen.	4250 —	4250 —
250	Mediterranea	530 —	530 —
200	Meridionali	780 —	777 —
500	Veneta Costruz.	318 —	320 —
250/.15	Rubattino	90.75	91 —
1000	Cantoni	3300 —	3300 —
100	Fiat	900 —	900 —
100	Tiono	165 —	168 —
200	Olona	195 —	192 —
250	De Angeli	990 —	997 —
100	Cuirini S. C.	500 —	490.50
500	Antonli	492 —	491 —
250	Rosari	810 —	808 —
250	Antonli	502 —	500 —
50	Tosi	92 —	92 —
100	Colon. Merid.	970 —	969 —
100	Unione Manif.	330.50	328.50
100	Bavaria	720 —	725 —
1100	Rossi	4350 —	4350 —
75	Targetti	121 —	121 —
250	Cassani	448 —	451 —
75	Garbarenni	95 —	95 —
50	Chatillon	90 —	89 —
250	Snia	360 —	359.50
100	Pecchetti	720 —	720 —
50	Scotti e C.	45.50	45.50
50	Ansaldo	48 —	48 —
200	Ilva	321 —	320 —
200	Metall. it.	370 —	377 —
100	Monte Amiata	332 —	332 —
100	Montecatini	168.75	168.25
50	Dalmine	213 —	210 —
100	Breda	290 —	278 —
50	Bianchi	91 —	90 —
250	Italia	94.50	94.125
200	Fiat	433.50	429 —
100	Piaggione	85 —	85 —
200	Franco Tosi	270 —	265 —
100	Adr. Elettr.	295.50	295.50
200	Cisl	270 —	266 —
200	Dinamo	318 —	320 —
200	Edison	335 —	335.50
200	Id. privilegiate	370 —	378 —
1000	Basso Milanese	192.50	189.50
200	Bresciana	330 —	327 —
100	Valdarno	176 —	179.50
100	Piacentina	270 —	270 —
100	Sarda	67 —	67 —
250	Emiliana	550 —	557 —
100	B. F. & L.	132 —	133 —
100	Trezzo d'Adda	480 —	483 —
100	Disciplina priv.	190 —	189 —
100	Id. ordinarie	195 —	193 —
100	Esso	99 —	99 —
500	Comasina	240 —	236 —
500	Sip	67.50	67.75
100	Tirso	134 —	134 —
100	Vizzola	512 —	516 —
100	Merid. Elettr.	272 —	271.50
100	Orobia	425 —	425 —
100	Terni	297.50	295.50
100	Unes	11.25	11 —
100	Marelli	115.50	115 —
100	Tamamaio	101 —	105 —
500	Tell	485 —	488 —
500	S. T. E. T.	630 —	633 —
100	Distillerie	198 —	197 —
250	Eridania	310 —	309.50
100	Raffinerie	314 —	320 —
	Molini Certosa	95 —	95 —
	Romana Tessil.	79.50	79 —
	A. R. I. C.	102.75	102 —
	(Italgas)	13.45	13.45
100	Mira Lanza	190 —	190 —
100	Ossigeno	915 —	911 —
7	Petroli	10.75	10 —
75	Acciai	101 —	101 —
500	Fond. Rog. 7%	99.50	99.10
250	Ceiz. Edilizia	39.50	39 —
100	Fondi Rustici	100 —	100 —
100	Beni Stabili	290 —	290 —
200	La Milano R.	64 —	64 —
25	Saturnia	61 —	61 —
100	Elios Genova	184 —	184 —
40	Bironi	30.50	30.50
225	Cartiere Burgo	230 —	230.50
50	C. I. C. A.	93.50	94 —
100	Magnesiati	224.50	228 —
500	Pirelli Ital.	1570 —	1570 —
100	Pirelli e C.	205 —	206 —
50	Siriani-Zarboni	—	—
—	Richard-Ginori	700 —	700 —
—	Ministro Stein	420 —	420 —
	GENOVA		
150	Fin. Ind. Agr.	300 —	301.50
500	Trans. El. Gen.	430 —	430 —
15	Lloyd Sabaudo	2.50	2.50
250	Colon. Ligure	220 —	220 —
250	Off. El. Genov.	270 —	272 —
—	Monterotondo	80 —	80 —
250	Bombrini	230 —	230 —
250	Molini A. I.	270 —	270 —
200	Elios Genova	191 —	194 —
250	Eridania	515 —	511.50
200	Raffinerie ord.	580 —	576 —
500	Ind. Tessili	1465 —	1465 —
	TRIESTE		
150	Assicurat. It.	500 —	504 —
500	Istriane	2055 —	2055 —
100	Adr. Elettr. A	2010 —	2010 —
	» B	2000 50	2000 —
500	Berolimes	165 —	165 —
100	Martinolich	83 —	83 —
200	Tripcovich	200 —	202 —
100	Cantieri	145 —	145 —
100	Arrotata	440 —	440 —
500	Eliettrica	335 —	335 —

"STAMPA SERA„ - SPORT

La seconda prova del trofeo dell'Impero

La veloce galoppata da Milano a Modena dovrebbe chiudersi in volata

Un duello attesissimo

Per salvare la loro Milano-Modena i camerati del Gruppo Fascista XXVI Settembre hanno dovuto adattarsi a farla disputare di sabato, e, fin qui, poco di male se è vero che detto giorno è destinato per mezzo del Regime, a diventare giorno [illegible] di sport. Ma il guaio è che parecchi dei migliori scritturati per la riunione di apertura del velodromo Vigorelli non si [illegible] fare alla pigilla una buona galoppata di 175 chilometri. E la ragione più sostanziale ancora è [illegible] Caso, non più interessante al Trofeo dell'Impero, lasciano liberi i loro contratti e non provvedono, quindi, al servizi che una corsa su strada disputata con seri propositi richiede.

Aldo Bini

ge. Con le spese a loro carico, senza servizi, con la prospettiva di una buona scrittura e di un'affermazione che alzi le loro azioni come attori su pista, i corridori dovrebbero fare il mestiere per ideale e non per professione se volessimo pretendere da essi che rinunciassero del tutto alla pista per amore della strada.

Un contrasto da eliminare

In tutto ciò, però, c'è un conflitto di idee e di interessi, un contrasto tra propositi e realtà, un errore d'ordinamento che la Federazione ha il dovere di rilevare e di eliminare se non vuole stroncare le gambe ad organizzatori ed organizzazioni che hanno il merito di tenere in vita il ciclismo su strada. E di ciò ha già parlato giorni fa su queste colonne, proponendo una via d'uscita, un adattamento che, mancò dirlo, è stato preso tanto in considerazione che il programma del Vigorelli ha per numero centrale una grande «americana» alla quale parteciperanno [illegible] dei nostri migliori stradisti. A fatto apposta, camerata Brunetta, non si sarebbe potuto mettere meglio i bastoni nelle ruote della tua Milano-Modena.

La quale, ad onta di tutto, non naufragherà, perchè ha in sè tanta vitalità e i suoi tutori l'amano tanto da dar fondo alla loro passione pur di tenerla al più alto livello d'importanza consentito dalle circostanze. E ci sono perfettamente riusciti, grazie anche al ritorno all'antico percorso, più ridotto e più facile di quello scelto l'anno passato e che non mette in allarme tutti coloro che il giorno dopo dovranno dar spettacolo al Vigorelli. Riduzione, del resto, che non ci dispiace, perchè [illegible] alla gara un suo aspetto particolare, che la distingue da ogni altra, come quella che rotolando due soli mesi del corridore, l'agilità e la velocità.

Gara per velocità

E' vero, infatti, che a marciare sopra i quaranta all'ora diventa, oltre i cento chilometri, una questione anche di fiato, ma l'agilità rimane pur sempre alla base di simile impresa, chiusa a uomini esclusivamente potenti, duri a mettersi in [illegible] o facili a «imballarsi». A simile ritmo, la corsa è sempre corsa, dà spettacolo gradevole e impressionante e mette a dura prova quella alla in cui i nostri, in generale, hanno ancor molto da imparare. Lo dimostra la storia della corsa, negli anni in cui si è adottato il percorso diretto, con le vittorie di Girardengo e di Canazza, di Guerra e di Bini, tutti pedalatori snelli ed eleganti, inappuntabili nella posizione e nell'azione, specialisti sul passo.

Da Milano a Modena, per Piacenza o la via Emilia, è una perfetta spianata, in cui, se non fosse per la volata, si potrebbe fare a meno del cambio di velocità. E la strada è tutta un biliardo, tanto che non è esagerato dire che, salvo il vento contrario, sarebbe più duro correre in pista. Così si spiega come nel 1936 Bini abbia realizzato una media di 41,302, che è la media primato per corse italiane su simile distanza.

L'elenco degli iscritti non è eccessivamente numeroso, e anche questo non è un male, dato che le grandi corse non hanno nulla da guadagnare dalla soverchia che fa solo numero. Ma non mancano i buoni nomi e gli elementi che sapranno sostenere il tono della gara. C'è anche una punta di internazionalità, portata dal tedesco Kurt e dallo svizzero Buchwalder.

La scelta degli uomini che possono aspirare a una vittoria non frutto di sorpresa, ma sbocco di una gara che vedo, come speriamo, tutti impegnati a fondo, non è difficile. Basta pensare che, su questo percorso, la Milano-Modena (se si toglie l'anno degli allenatori) non è mai finita con un arrivo isolato e che essa è molto difficile data la velocità che non permette la fuga a solo, per concludere che, a meno di una fuga non contrastata, la decisione deve venire da una volata. Dunque [illegible] Vicini, dunque, Bergamaschi, Vignoli, Generati, Valetti, Mollo, Ballo, Bavutti, Bovet, Buchwalder, sono, chi più chi meno, chiusi non da uno, ma da parecchi che vantano uno spunto più veloce e che si chiamano Bini, Favalli, Serandoi, Borsari, Maldini, Cimatti, Guerra, se non si vuol tener conto anche di quei Rigoni che viene dalla pista e che, se raggiunge vino in fondo, potrebbe anche mettere tutti d'accordo.

Tra Bini e Favalli

In questa rosa di nomi va cercato il vincitore di domani. Cimatti non credo si sia [illegible] in forma dopo la malattia; Guerra dovrebbe dimostrarci, il che è molto difficile, d'essere veloce come una volta; Maldini, Servadei e Borsari, che quest'anno non hanno ancora preso quota, dovrebbero inchinarsi a Bini e Favalli. Il cremonese ha già due volte fatto conoscere in un mese quel che vale sotto la striscione d'arrivo. Per me la volata di Torino e di Sanremo, pur annebbiate da irregolarità, si sono concluse con la vittoria del migliore. Egli è, quindi, classificato nella terna dei più veloci, perchè il terzo è, senza dubbio, Bini. E domani, con ogni probabilità, assisteremo a questa nuova duello, in base al quale potremo abbozzare una graduatoria nella terna. L'episodio sarà il alto interesse tecnico e sportivo, e, pensando che alle volte Bini ha battuto Olmo e viceversa, l'esito è quanto mai incerto. Molto dipenderà dalla prova di posizione in corsa, cioè un po' dalla fortuna e un po' dal cuore di avere o disponibilità chi fa il gioco in favore. Ad armi pari, e supponendo Bini in giornata e in momento di grazia, darei a lui una leggerissima preferenza. Ma un sicuro può bastare a darmi torto.

L'estrema vivacità della gara e

Pierino Favalli

incertezza di risultato avvolgono questa Milano-Modena in un'atmosfera di curiosità e d'attesa che divamperà nella pista modenese al momento in cui la folla assisterà al terzo grande epilogo in volata della stagione. E la bellezza dello spettacolo sarà giusto premio all'opera e alla passione di chi avrà saputo affrontare, conservando, a dispetto di tutto, la impronta della classicità alla propria manifestazione.

Giuseppe Ambrosini

Moda di primavera

Elegante «intero» primaverile da passeggio in lanetta bianca, sul quale si può indossare (come si vede nella fotografia a destra) una semplice giacchetta a disegno stampato unicolore. La cinghia dell'abito è in pelle e il suo colore è intonato a quello del disegno della giacchetta. (Creazione di una sartoria torinese)

VITA TEATRALE

Alle due Maschere

Finali di commedia

Eduardo De Filippo, mirabile attore, ha scritto e rappresentato una commedia: Uno coi capelli bianchi, con due finali. Alle rappresentazioni romane il finale che De Filippo aveva immaginato non piaceva a tutto il pubblico, suscitò qualche polemica tra gli spettatori. Vi fu chi scrisse all'autore-attore, proponendo altra soluzione. De Filippo allora ha un'idea: andiamo incontro agli spettatori; e non solo pensa a un altro finale, ma pensa a offrirli tutti e due, il primo e il secondo, al giudizio collettivo; e da quella sera rappresenta la commedia, pirandellianamente, con due finali.

Orbene — obiezione fatta dalla commedia di De Filippo, che è, del resto, un intelligente studio di caratteri, e del pirandellismo, che, insomma, è una grande eccezione —, è possibile che una commedia finisca in due modi? Se la commedia è un organismo vivo, nato con le sue leggi, legato a una sua storia interiore, spirituale, si dovrebbe rispondere di no. Altra cosa è circostanziare situazioni, casi teatrali, ripresi assai spesso, più o meno inconsciamente, dallo sterminato repertorio, e farne uno spettacolo in tre o quattro atti, e altra cosa è scrivere una commedia. Se i personaggi sono veramente vivi e vitali, se v'è in loro una fatalità artistica, sarà difficile riaverli e essere un'altra cosa, condurli ove non vogliono andare.

La differenza tra una rappresentazione dedotta dai canoni scenici e una vera commedia è questa: che in prima si riferisce a una convenzione tutta esteriore, magari assai utile e divertente, a un intreccio, magari ingegnosissimo, di trovate che sono già teatrali, già sorte e vaccinate nello ambito di un artificio, di un'altra realtà — o irrealtà — specificamente professionale (la vita non ne è che lo spunto lontanissimo, e ormai dimenticato); mentre la seconda, la commedia erompe da un bisogno irresistibile dello spirito, dall'osservazione diretta dell'uomo e della società, da un istinto di trasfigurazione artistica irriducibile. Nel primo caso si possono benissimo combinare gli argomenti ed elementi della rappresentazione in vario modo, nel secondo la commedia non può essere che coerente a se stessa, a una sua legge segreta, e corre sempre il rischio di spezzarsi contro il gusto del pubblico e la tradizione teatrale. Ma vien da sè che preferisco lo spezzarmi al ripiegare in altre posizioni: lo preferisco non proprio per esigenza morale, ma per esigenza estetica; se infatti ripiegassi, si spezzerebbe poi ugualmente, ed anzi non sarebbe più un momento successo, sarebbe un tradirsi e perdersi. Una commedia vera, come ogni vera opera d'arte, deve essere se stessa fino alla fine, o non essere.

Vi sono così tipici: uno scrittore osserva nella vita e immagina scenicamente — due momenti della trasposizione teatrale — un carattere. E' già molto: minuto nei particolari, geniale nell'intuizione dei momenti nascosti, delle condizioni psicologiche di quel tipo, lo scrittore ha a disposizione una figura interessante, inclusiva e squisitamente comica. Ma non riesce poi a farla vivere da un certo momento in poi, o farla entrare nel gioco di altri personaggi, a farne un centro di attrazione e di irradiazione; intorno a quella figura non nasce nulla, i fatti non si propagano, la commedia non procede consolandosi a metà. E' capitato anche a grandi scrittori.

Altra cosa è tratteggiare un carattere, altra è condurre all'estremo limite un destino d'uomo. E allora lo scrittore non può bel e passo a passo di teatro tra le mani, non quella trovata di personaggio, o di situazione, cerca poi il modo di sfruttarli, di imbastirci tre atti comici o drammatici, e a volte ci riesce fino a un certo punto, a volte agrapinando, ma la commedia resta poi sempre un po' arbitraria, una cosa a vuoto, che può essere o non essere, o sulla quale o muno può dire la sua. E si sente proprio allora, che la vita è diversa, e che l'abilità, il mestiere non hanno — in sostanza — che ben poco da fare con l'ispirazione dell'arte. E se mai non sono che lo strumento, il forcipe di quell'alta nascita, di quella operazione naturale per cui una creatura viene al mondo. Può capitare che un primo atto sia compatto, serrato, denso, vivissimo, e che il resto precipiti; vuol dire che il fiato dell'autore era lungo quanto un atto, e non di più, vuol dire che l'ispirazione autentica, la vitalità che coordina le azioni dei personaggi agli animi loro, il moto scenico, lo stile della commedia all'invenzione umana, poteva giungere sino a un certo punto e limite, e non appunto. Spentasi quella vitalità dei personaggi e dell'ispirazione, l'autore ha cercato di ritornare alla bravura teatrale; e naturalmente in fatto di bravura si può trovar sempre di meglio, si può trovar sempre nel pubblico uno che immagini di essere ancor più bravo.

A volte il gioco della bravura è tale che tutti restano incantati, e nessuno s'accorge delle smagrità cui quella bravura ha saputo giungere. Giunti a tanto, ogni soluzione, ogni finale, è allora egualmente buono. Buono e falso allo stesso modo; ci si può permettere qualsiasi sostituzione purchè sia ingegnosa. La grandezza di certe tragedie greche è forse proprio tutta nella loro inattuabilità: in quell'avere tratto, il poeta, dalla religiosa tradizione e convinzione nazionale, poemi di così stretta fatalità da costringerci la figura e la concezione stessa del mondo. Così, e non diversamente da così. Il senso della poesia vi assume proporzioni gigantesche, di rivelazione e profezia. Quegli eroi, quei semidei, son divenuti coi tempo simboli e allegorici: miti e metafore; e non già per essersi chiusi in una fissità rettorica, in una formula, bensì, al contrario, per aver addensato in se stessi una vitalità così profonda, così esigente da esaurire alcuni aspetti della fantasia umana. Questo è il vero fato della tragedia greca. Ove non è il caso di parlare di finali e neppure di trovare o di arbitri; v'è qualcosa che sta al di dentro di quelle immagini, di quegli accenti, di quei ritmi divini, e li ha predeterminati. Ed è la necessità.

Non pretendiamo già che ogni commedia rappresentata sui nostri palcoscenici sia una commedia necessaria. Sarebbe un bello spopolamento. Forse più legittimo parrebbe il voler almeno ben connessa al logico svolgimento della commedia l'ultima scena; che non venisse fatto di esclamare: lo l'avrei conclusa in un altro modo. Ma poi è sempre la stessa cosa: o il tutto sorge da una realtà irriducibile della fantasia, o, diversamente, come possiamo misurare e giustificare l'arbitrio che elabora più o meno sagacemente i dati di un'artificiosa e felice invenzione o trovata scenica? Dire fin qui, più in là, no? Tanto vale accettare il gioco, l'affascinante giuoco teatrale, in cui pure entra tanta parte di convenzionalità, di paradosso, d'imprevisto, di virtuosismo; tanto vale accettare la commedia con due o tre finali, purchè da questo ci emerga una di quelle ore d'incanto, di allegra stupefazione che convertono il mondo in dimenticanza e in letizia. Un po' vero un po' falso, ma così amabile, ma così divertente...

malvolio

CARIGNANO

Baci perduti di Birabeau in recita popolare

AL CARIGNANO questa sera, a prezzi popolari, la Compagnia Ruggeri rappresenta i «Baci perduti» di Birabeau. Domani, alle 10,45, per il ciclo teatrale, non rappresentato, al Comando Distretto Catanzaro, perchè destinato quale delegato presso la 1a Commissione mobile di leva della provincia di Catanzaro. — **Maggiori** promossi te-

Serata d'onore all'"Alfieri„

SANDRA RAVEL e LIDIA MARESCA le due giovani attrici della Compagnia Maresca, che stasera, per la recita in loro onore, si esibiranno in «Cratiaciolo N. 13» di Ripp, con alcune loro creazioni fuori programma

Il Bollettino dell'Esercito

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali - Promozioni ordinarie, trasferimenti, collocamenti, assegnazioni

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali

Durante Santino, capitano fanteria complemento, è promosso maggiore.

«Combattente nella grande guerra, fascista della prima ora, podestà di Saluzzo, vice-presidente del Consiglio di economia corporativa, ha riscosso e ricopre importanti cariche rendendo al Paese segnalati servizi».

Di Dio Umberto, capitano artiglieria complemento è promosso maggiore.

«Irredento, combattente della grande guerra, appassionato propugnatore di italianità, ha dimostrato elette doti di animatore ed organizzatore».

Vespa Zenone, capitano cavalleria (ruolo speciale), è promosso maggiore.

«Valoroso combattente della grande guerra, ferito e decorato di cinque al Parlamento, brillante pubblicista e conferenziere, ha dimostrato nella vita politica elette doti di animatore».

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI
in servizio permanente effettivo

Generali di brigata: Brancaccetti, è collocato in aspett. per infermità dipendente da causa di servizio.

Fuori quadro

Generali di divisione: Delleschi, è collocato in ausiliaria per età.

In soprannumero per riduzione quadri

Generali di brigata: Lacarolo, è promosso generale di divisione; Priolo, è collocato a riposo per età; Zanuccoli, richiam. in serv. presso il Ministero degli Affari Esteri; Pirolo Rizzi, richiamato in serv. (tempor. alla disponibilità del Ministero dell'A. I.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli: Ferrari, capo di S. M. com. divis. I. «Caprera»; cessa dalla predetta carica e trasf. comando Corpo S. M.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Colonnelli: Baratieri, legione Milano, collocato fuori quadro.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Maltese, com. zona militare Roma. — **Tenenti colonnelli:** Chiarani, è collocato in ausiliaria per età. — **Maggiori promossi tenenti colonnelli:** Demilizy, com. zona militare Roma; Molinari, id. id. id. Roma; Iovine, R.C.T.C. Eritrea, continuando nel richiamo in servizio; Tempesta, com. zona militare Roma; De Fino, gruppo Trento, leg. Bolzano, continuando nel richiamo in servizio; Pollano, leg. Napoli, centin. id. id. Pratici, leg. Genova, centin. id. id. Giulini, leg. Roma (tribunale speciale), centin. id. id.; Agrobio, gruppo Caserta leg. Napoli, s. dispensazione legione Napoli, centin. id. id.; Nevola, leg. Roma, centin. id. id.; Pelamatti, com. zona milit. Roma. — **Maggiori** Giorgio, è collocato in ausiliaria per età.

ARMA DI FANTERIA
Ruolo Comando

Colonnelli: La Ferla, comando C. A. Palermo, è nominato giudice effettivo presso il Trib. milit. territ. Palermo.

I seguenti colonnelli sono collocati fuori quadro, a domanda e destinati: Stefanini, Mis. guerra; Ricciuti, com. C. A. Bolzano. — **Tenenti colonnelli:** Di Grazia, al R.C.T.C. Eritrea; Tollini, id. id. id. Eritrea — **Maggiori:** Parodo, al 225 f.; Rivalta, al 85 f. cessato da comando sgombri, fanteria; Soli, al R.C.T.C. Somalia.

RUOLO MOBILITAZIONE

Colonnelli: Bertini, comando C. A. Palermo, giudice effettivo presso il Tribunale militare territoriale Palermo. Cessa dalla carica di giudice: Mangiora Vergano. E' collocato in ausiliaria per età. — **Tenenti colonnelli:** Ferrara, Comando difesa Oristano. Collocato fuori organico. — **Maggiori:** Genova, R.C.T.C., Eritrea. Collocato fuori quadro. — Zinna, al Centro chimico militare.

UFFICIALI FUORI QUADRO

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Castellani, è destinato comando C. A. Firenze (non sede a Pistoia) e nominato capo di S. M. Comando federale G.I.L. di Pistoia; Strinati, è destinato comando C. A. Bari (non sede a Perugia) e nominato capo di S. M. comando federale G.I.L. di Pesaro; Riverso, R.C.T.C., Somalia. — **Maggiori:** Aceti, al Centro chimico militare.

UFFICIALI FUORI ORGANICO

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: La Sala, Distretto Roma I (per G.I.L. Roma); Sedilo, Distretto Campobasso (per G.I.L. Como); Tango, Zona militare Napoli; Lento, Zona militare Torino; Diuccio, Zona militare Napoli; Rigi, Zona militare Perugia. — **Tenenti colonnelli:** Gavioli, è collocato in ausiliaria, per età.

I seguenti tenenti colonnelli sono richiamati in temporaneo servizio effettivo: Ferrantini, sora colonnello, comando Zona militare Napoli, al Comando Distretto Cosenza, perchè destinato quale delegato presso la 2a Commissione mobile di leva della provincia di Catanzaro; Salimeno, al Comando Distretto Catanzaro, perchè destinato quale delegato presso la 1a Commissione mobile di leva della provincia di Catanzaro. — **Maggiori** promossi tenenti colonnelli: Chiapard, Distretto Firenze (per G.I.L. Firenze); Brancoli, tora in ausiliaria), Zona militare Bolzano. Continua nel richiamo in servizio; Barraja, tora in ausiliaria), zona militare Trieste; Bugadanza, Distretto Torino (per G.I.L. Torino); Arzacelli, Zona militare Roma; Virga, 2a delegazione interprovinciale fabbricazioni di guerra, Milano. Continua nel richiamo in servizio; Ferrari, Zona militare Genova; Berichelli, id. id. Bologna; Pennavecchia, id. id. Palermo; Taverna, Distretto Catania (per G.I.L. Catania); Cipriani, id. Napoli (per G.I.L. Napoli); Ferrani, Zona militare Genova; Calvi, Distretto Milano I (per G.I.L. Milano); Fici Andrea, Zona militare, Palermo; Chiera, id. id. Pisa; Marchello, Distretto Palermo (per G.I.L. Palermo); De Apollonia, id. Ancona (per G.I.L. Ancona); Cocchiverara (ora in ausiliaria), Asmarino, continua nel richiamo in servizio; Porpora, Distretto Arezzo (per G.I.L. Arezzo); Brigandi, id. Pinerolo, continua nel richiamo in servizio; Frigerio, Ministero guerra, continua nel richiamo in servizio; Milioni, Distretto Cremona, id. id.; Capitani, Zona militare Roma; Ghielo, Zona militare Torino; Scalia, 7 fanteria, continua nel richiamo in servizio. — **Maggiori:** Pisani, Ministero guerra. E' richiamato in temporaneo servizio effettivo presso il suddetto Ministero; Garioni, assunto in forza Comando deposito territoriale di Bassano.

UFFICIALI IN A.P.R.O.Q.

Tenenti colonnelli: Provenzano, è collocato in ausiliaria per anzianità di servizio; Falcone, è collocato a riposo, a domanda, ed inscritto nella riserva.

I seguenti tenenti colonnelli sono richiamati in temporaneo servizio effettivo: Bianchetti al 6 granatieri; Pecchioni, al Com. Distretto Cremona; Atzori, al Com. Distretto Oristano.

Maggiori: Zambosi, 67 f., già richiamato in temporaneo servizio effettivo cessa dal richiamo stesso; Silvestri, è richiamato in temporaneo servizio effettivo presso il T. L. d'Africa.

ARMA DI CAVALLERIA
Ruolo comando

Maggiori: Verrighi, al R. corpo truppe coloniali Eritrea.

ARMA DI ARTIGLIERIA
Ruolo comando

Tenenti colonnelli: Lally, al 65 a. dm., Verney, al 25 a. df., Pianucci, al R.C.T.C. Eritrea.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Arizio, 25 a. df., Postiglione, comandato presso ministero Africa Italiana R. corpo truppe coloniali Libia (Tripolitania); D'Antona, 13 a. ca.

Maggiori: Montemagni, 7 a. a., trasferito in servizio sedentario, cessa dalla predetta posizione per effetto del servizio militare normalmente; Carmeli Emily da Torino, al 19 a dl.; Gallina, al 1 a. ca., Invrea, al 4 a. alp., De Aldisio, al 7 a. ca.

Ruolo mobilitazione

Tenenti colonnelli: Beolcaneni, è richiamato in servizio effettivo e destinato distretto Bologna.

Maggiori: Ramalco, al 3 a. ba. Treviglio, al 2 a. dl.

UFFICIALI FUORI QUADRO

Ten. colonnelli promossi colonnelli: Rossini, al C. A. Torino, per incarichi speciali.

UFFICIALI FUORI ORGANICO

Ten. col. promossi colonnelli: Brunoi, zona militare Torino, distretto Torino; Zanardi-Lamberti, zona militare Pisa, distr. Grosseto; Morelli, zona militare Torino, distr. Torino; Ubaldini, zona militare Torino, distr. Torino.

Maggori prom. ten. colonnelli: Mendini, zona militare Roma, distr. Roma I; Luciano, commissariato generale fabbricazione guerra richiam. in servizio temporaneo). — **Maggiori:** Pioli, rich. in temp. servizio e destinato 3 delegazione interprovinciale del commissariato gen. fabbricazione di guerra, Bologna.

UFFICIALI IN ASPETTATIVA PER RIDUZIONE DI QUADRI

Ten. colonn. promossi colonnelli: Lovallina, zona militare Padova; Cingano, id. id. id.; Rugni, zona militare Milano; Valentino, id. id. Genova. — **Tenenti colonnelli:** Roberto, è collocato in ausiliaria, per anzianità di servizio; Grittner, id. id. id.; Funicello, è trasf. in forza comando zona militare Alessandria in Asti; Funicello, è trasferito in forza comando zona militare Brescia.

ARMA DEL GENIO
Ruolo mobilitazione

Tenenti colonnelli: Cercone, al Comando genio Firenze.

CORPO SANITARIO MILITARE
Ufficiali medici

Capitani: Menconna, al R.C.T.C. Somalia.

Ufficiali chimico farmacisti

Capitani: Rolfo, all'Ospedale militare Novara.

CORPO COMMISSARIATO MILITARE
Ufficiali Commissari

Colonnelli: D'Accinni, direz. commissariato milit. C. A. Trieste, collocato fuori quadro.

Ufficiali di Sussistenza

Tenenti (incaricati del grado superiore promossi capitani: Perina, sezione commissariato milit. Verona.

Ufficiali in aspett. per ridur. quadri
Ufficiali di Sussistenza

Maggiori: Ricci, è collocato a riposo per età, ed inscritto nella riserva.

CORPO AMMINISTRAZ. MILITARE

Primi capitani: Barrettini, al 51 f.

Ufficiali fuori organico

Colonnelli: Santiano, al Ministero guerra (D.G.S.L.).

IN CUCINA

TRIGLIE AL PROSCIUTTO. — Eviscerare e squamare la lista mediana ad alcune triglie di media grossezza, quindi richiuderle, asciugarle, riporle in un recipiente di porcellana e condire con olio, sale, pepe e aceto di limone. Lasciare così per qualche ora, e al momento di cuocere, legare ciascuna delle triglie con un velo di prosciutto quante sono le triglie; intanto su di un vassoio di metallo collocare alcune foglie di salvia. Passare le triglie in pane grattugiato, disporle sul vassoio frapponendo fra esse le fettine di prosciutto e comparire di salvia salvia. Versare sulle triglie quanto rimasto della «marinata» e cuocere al forno o fra due fuochi.

5° TRENO DI SCAMBIO PASQUA IN GERMANIA
13/20 APRILE - QUOTA £ 485
VIAGGI PERLO CORSO CAVOUR 2 TEL. 40-880 - TORINO

SABBIA DUNA, PELLE DELICATA
AVEOL crema a radere senza pennello.
Viso morbido, curato, senza irritazione.
NEGOZIO: v. XX Settembre 8, Torino

RITROVI

"GINO"
Nuovo propr. A. GAMBINO
Via Arsenale 23 ang. c. Vitt. Em.
Ambiente confort moderno
Ristorante prim'ordine - Tel. 42-923

Taverna Dantesca
Via Doria, 5 Telef. 61-116
OGGI GIORNATA DEL PESCE
CON TUTTE SPECIALITA'

S. CARLO CAFFE' RISTORANTE
Grande successo della
Radio Orchestra Gloria

GISBERTO Ristorante
C. VIA ANDREA DORIA, 5
Servizio impeccabile
CUCINA OTTIMA E PREFERITA

Augustus Danze
Via Roma, 16
Grande gran. artistico e moderno
6 STELLE 6
Tutte le sere ore 22.30 e dopo teatro
Pomeriggio di domenica

PRINCIPE - DANZE
PALAZZO S. GIORGIO
M. Cloda 13 ang. Bogino. T. 48-838
Tutti i giorni ore 17 e 21 balio
Orchestra PEASERI

Odeon Danze Rinaldi
Via Viotti 10 - Tel. 43-033 - 66-761
Tutti i giorni
ore 16 e 21 Danze e Lezioni

COLUMBIA - Danze
Via Carlo 5 bis - Tel. 60-142
Grande debutto della celebre
Sisters Sing Du Kaim - Rarj Raj
Sabine Greg - Stanj Joll

GAY DANZE - V. Pomba 7
Telef. 53-045
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni escluso lunedì, ore 17 e 21 grande Orchestra Angelini

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo 7 - Telef. 40-813
Grande orchestra Cruna 14 elet.
Tutti i giorni ore 17 e 21 balio

DANZE SAVOIA Lagrange 29 telef. 51651
Tutte le sere DANZE dalle ore 22
Dopo teatro ATTRAZIONI
Orchestra Quintetto MARCHETTI
Domani, sabato, Gran Veglia
Giovedì, sabato e festivi ore 17 e

Romana Succ. BASS
Confetteria - Piazza Castello 23
Telef. 40-880
APERITIVI DELIZIOSI
PASTICCERIA SQUISITA

da QUERIO
Tel. 42-702 - 32 Via Cernaia
APERITIVI - TRAMEZZINI
Speciali servizi per ricevimenti

da COTTO PASTICCERIA Via Po, 42
Corso Vittorio Emanuele 66
BUONERVE e deliziosa creazione
Aperitivi bianco

Tutti preferiscono
TRAMEZZINI del
MOGNA - Caffè Piemonte
Freschissimi L. 1 e tostati L. 1.50

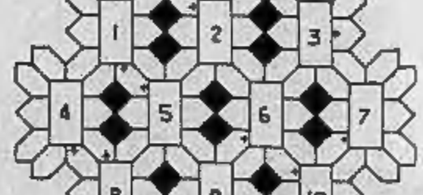
CORSO Bar
Castelfidardo - Corso Vitt. Eman. 41
BIGLIARDI
Ping Pong Sala Bubini - Biliardino
Tren a segno - Telef. 44-580

Al pacifico, è naturale di recarsi al
Bar Canonico
Via XX Sett. ang. Via Barbaroux
per gustare le specialità Cargano, Vermut Puro, Preparato, Punt e Mes serviti genialmente.

LEGGETE E DIFFONDETE
"STAMPA SERA„

GIOCHI E PASSATEMPI

IMPIANTITO



Disporre le parole proposte attorno al rispettivo numero d'ordine nella direzione di marcia delle sfere dell'orologio, avvertendo che esse vanno divise con le frecce dovranno trovarsi le lettere iniziali.

1) Con brevità.
2) Danza folcloristica napoletana.
3) Trattato degli oggetti microscopici.
4) Ambulanze di prima cura.
5) In bel modo.
6) Guardie del corpo degli imperatori romani.
7) Che vacillano, incostanti.
8) Di cosa pertinente l'etnologia.
9) Di persona o cosa che serve solo per riempire, pleonasmo.
10) Esperti nella navigazione.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Crittogramma:
Parola chiave: TANGO-RESIDUO
«Questi è Vincenzo Monti cavaliero - gran traduttor dei traduttor di Omero».

Scacchi:
Probl. di G. Cristoffanini: 1. Aa3.
Frin

Appendice di STAMPA SERA 146

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Ma sì — rispose Maggie sorpresa.

— E... ne parla seriamente?

— Sì! Dice che, sconosciuto fino adesso, queste ricchezze pure esistono, e che il segreto si era perduto, ma che il re Salomone...

— Il re Salomone? Ha scritto il re Salomone? — balbettò Hawkins.

— Sì... il re Salomone, disse egli nel suo sapore, conosceva certamente l'esistenza di questi giacimenti... Dice anche che gli egiziani dovettero comprare del bitume e del...

— Natro?

— Sì, proprio così, del natro; e che d'altra parte, una tradizione ancora viva fra quelle genti, dice che il re Salomone ottenne dalla regina di Saba del legno, dei falegnami e del catrame per costruire una flotta e... a... a... Non mi ricordo più...

— A Esion-Gueberh! Questo non ha nessuna importanza. Capisco, adesso... sì... sì... Il cuore del mistero nel cuore del lago! E la stella di direzione e la linea di assicurazione... E Aleph! Daleth, e Zain! Perbacco! Lo noziani indispensabili!... He! He! He! He! La fortuna della vecchia Inghilterra Hip! Hip! Hip! Hurrà!

E il colonnello, sventolando la sua cravatta, si mise a ballare freneticamente, agitando le braccia.

Maggie lo guardava fare con una sorpresa non dissimulata. Infine scoppiò a ridere.

— Ah! Ah! State diventando pazzo?

— Sì! — rispose egli sinceramente — Peg, lo sono divenuto dopo che ho sentito pronunciare la parola: petrolio. Sapete che cosa avete fatto, bambina mia, dopo che mi avete portato quelle prime carte?

— No — rispose alla sorpresa.

— *Avete guadagnato una battaglia! Una grande battaglia!*

— Davvero? — gridò la donna con un sussulto di gioia — Allora... dal momento che ha guadagnato... sono libera? Dite colonnello?

Stava davanti a lui, ansante di speranza e di [illegible] insieme.

Egli la guardò intensamente. Poi alzando le sue larghe spalle:

— Libera! — rispose — Libera! Ma chi è libero ai nostri giorni?

E come ella lo guardava in silenzio, aggiunse, riempiendo la sua coppa pipa di tabacco:

— Libera? Ma no, Maggie, non siete libera, dal momento che siete prigioniera della vostra vittoria.

— Non sono libera? Pertanto voi mi dicesse che quando avrete portato un grande affare, mi avreste restituito la mia libertà...

Hawkins alzò di nuovo le spalle e borbottò gettando nuvole di fumo dalla pipa:

— Decisamente Nietzsche ha ragione. Si è agli occhi c' tutti un sublime eroe nel momento in cui si pensa di essere un dannato codardo! L'uomo!... La donna... Stupidi... Stupidi!

Guardò Maggie e fumò furiosamente senza dire nulla, poi dopo una lunga meditazione esplose in queste parole:

— Allora? Allora, no? Non capisci che tu servita da quel Dio cieco e sordo che si chiama Destino o Caso, non sai dunque che hai guadagnato una battaglia per la quale il «Boss» N. 1 potrà legittimamente insorgere? Non capisci dunque che io, io tuo padre spirituale, avrei dato il mio sangue perchè una tale fortuna passasse a portata della mia mano? Non sai dunque che sei una eletta, una delle poche persone che appaiono nel corso della storia dei secoli?

— Allora... Io non sono ancora libera? — gemette Maggie — Voi non mi potete dire: «Va, sii felice?».

Il vecchio scoppiò a ridere clamorosamente.

— Ah! ah! ah! Eterno femminino! Eterno femminino! Libera! Ma no! Felice! Ma, santo Dio! Ti cade sulla testa un olimpo di delizia e tu non lo sai! Felice e libera! Ma no, ma no, naturalmente. Non hai nè l'una nè l'altra cosa, legata come sei alla gloria di servire! Bisognerà, ragazza, approfondire il successo! Un grande, grandissimo successo! Ma bisogna compire e perfezionare la tua vittoria!

— In che modo? — chiese Maggie col cuore chiuso da una forte apprensione — che cosa volete ancora?

— Ma non capisci dunque? Non capisci che mi necessita il seguito e la fine di questo capolavoro? Che voglio sapere tutto di questi giacimenti provvidenziali? Non capisci? A che cosa ti serve dunque avere un cervello sotto quella bella fronte, se non capisci?

Aveva preso Maggie per le mani e gli le stringeva con le sue di ferro, con gli occhi fiammeggianti...

— Ma... mi fate male — gemette Maggie.

— Ascolta, bambina. Dio ti ha segnato per un destino sublime e terribile nel tempo stesso. Sei tu che salverai Israele! Tu sei Ester, ed io Mardocheo... E tu obbedirai, figlia d'Albione, per il trionfo finale della vecchia Inghilterra!

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Il Federale visita la filanda di Pancalieri

Stamane il Federale Piero Gazzotti si è recato a Pancalieri a visitare la filanda di seta, industria che, unitamente a quella per la fabbricazione della menta, dà rinomanza al paese. Nel cortile dello stabile, a ricevere il Gerarca erano il Podestà, avv. Ciarra, l'Ispettore di zona dott. Biolato, il Segretario del Fascio locale, ing. Colonnetti, la Segretaria dei Fasci femminili signora Clara, l'Ispettrice signora Fubini Ghiron. Il direttore della fabbrica cav. Luigi Avenati ha accompagnato il Federale a visitare la Filanda fondata 85 anni or sono e che occupa 145 operaie.

Piero Gazzotti si è vivamente interessato nel veder sorgere dai bozzoli il filo d'oro o d'argento che viene poi raccolto in matassine di seta, si è compiaciuto per la disciplina che regna in questa Filanda che è una delle più grandi del Piemonte, per l'armonia che esiste fra dirigenti ed operai, concetto che egli ha sviluppato più tardi quando al termine della visita, in risposta al saluto rivoltogli dal Direttore, ha parlato alle operaie tutte, radunate nel cortile con il gagliardetto del loro Sindacato.

Vibranti acclamazioni al Duce hanno accompagnato il Federale mentre lasciava la Filanda e l'industre paese di Pancalieri.

Il nuovo Santuario della Madonna dei Fiori

Al Santuario della Madonna dei Fiori a Bra è stata intrapresa la costruzione di un nuovo tempio che è ormai giunto a buon punto.

Ora sono stati ripresi i lavori della facciata; sono state innalzate le colonne che danno alla chiesa un aspetto grandioso e monumentale da rassomigliare alle magnifiche basiliche romane. I lavori proseguiranno in questi mesi; ma non è sicuro che, per le feste del prossimo settembre, la facciata possa essere terminata.

La Mostra del ciclo e motociclo si inaugura domani

L'inaugurazione della manifestazione tipicamente torinese e che ha avuto, come al solito, pieno successo per il numerosissimo intervento di espositori, avrà luogo sabato 26 corrente, alle ore 10,30, alla presenza di tutte le autorità cittadine. Si sono date convegno a questa XIII edizione della primaverile Mostra le più importanti marche italiane poichè Torino rappresenta sempre per la produzione metal meccanica un largo mercato di acquisto.

Notevole interesse hanno destato le manifestazioni di contorno, quali il IX Radunò motociclistico che avrà luogo domenica mattina 27 corrente, le gare su tricicli automobilini e biciclette riservate ai bambini che si effettueranno giovedì 31 marzo nel pomeriggio al Valentino, ed infine il grande corteo dei mezzi di trasporto ciclo-motociclistici che avrà luogo nella mattinata di domenica 3 aprile giorno di chiusura della Mostra.

Varianti dell'orario ferroviario a datare dal 27 marzo

In conseguenza dell'attivazione della orario estivo in Francia, a decorrere dal 27 corrente, verrà modificato l'orario del direttissimo PR Parigi-Roma, dei treni della linea Torino-Modane, nonchè di alcuni treni fra Ventimiglia e S. Dalmazzo di Tenda come in seguito indicato:

Direttissimo 231 (Parigi-Roma): Parigi part. 19.35, Modane part. 4, Torino arr. 6.57 part 7.07, Genova arr. 9.15, Roma arr. 17.35.

LINEA TORINO-MODANE

L'orario di questa linea risulterà il seguente:

Partenza da Torino: 311 direttissimo 0.20; 1050 accelerato 5.2 per Bardonecchia (si effettua nei giorni 27 marzo, 3, 10 e 17 aprile); 3034 accelerato 6.36; 3042 omnibus 8.7 per Bardonecchia; 14 direttissimo 9.26; 3044 omnibus 10.27 per Susa; 1042 accelerato 13.2; 108 diretto 16.35; 3046 omnibus 17.45 per Susa (non si effettua alla domenica); 2 diretto 18.35; 3048 accelerato 19.5; 3049 omnibus 20.13 per Susa; 110 direttissimo 21.23.

Arrivi a Torino: 3041 omnibus 6.1 da Susa (non si effettua alla domenica); 101 direttissimo 6.40; 3043 omnibus 7.51 da Susa; 1035 accelerato 8.13; 53 direttissimo 10.47; 107 diretto 13; 3045 omnibus 14.19 da Susa; 1041 accelerato 18.14; 15 diretto 20.15; 3049 omnibus 20.51 da Bardonecchia; 1049 accelerato 21.46 da Bardonecchia (si effettua nei giorni 27 marzo, 3, 10 e 17 aprile); 1047 accelerato 23.49.

Nei giorni festivi continuerà ad effettuarsi fra Milano ed Ulzio la coppia di corse automotrici dirette AT 475; AT 474 in partenza da Milano alle ore 9.52 ed in arrivo ad Ulzio alle 9.21; AT 473 AT 476 in partenza da Ulzio alle 20.50 ed in arrivo a Milano C. alle 0.5, con servizio pubblico soltanto nelle stazioni estreme di Milano C. e di Ulzio.

LINEA FOSSANO-CUNEO-VENTIMIGLIA

L'omnibus 3091 anticipato di un'ora partirà da S. Dalmazzo alle 4.55 ed arriverà a Ventimiglia alle 6.33.

L'omnibus 3096 partirà da Ventimiglia alle 7.15 ed arriverà a S. Dalmazzo di Tenda alle 8.43.

L'omnibus 3098 partirà da Ventimiglia alle 19.45 ed arriverà a S. Dalmazzo di Tenda alle 21.8.

L'attività escursionistica del Dopolavoro Provinciale

L'attività escursionistica del Dopolavoro Provinciale muoverà le seguenti gite che avranno luogo domenica 27 corrente: Dopolavoro Provinciale (Autoriservata-Chiavieri); Dop. Az. A.E.M. (Sanremo, 300 partecipanti); Dop. Com. Piazzetta (Lanzo Torinese); Dop. S.T.E.A. (Monte Fregoloria); Dop. Aurora (Frossasco); Dop. Com. S. Secondo di Pinerolo (Bricherasio); Dop. Az. Lancia (Sestriere); Dop. Az. Tedeschi (Cervinia); Dop. Dop. Riva, Lucio Bazzani (Cervinia); Dop. Az. Italgas (Pertusina Mare, 40 partecipanti); Dop. Com. S. Gillio Torinese (Lanzo Torinese); Dop. Com. Forno Canavese (Torino).

Sono nati

Sono state denunciate il 24 corr.:

Maschi: Olga, Gallina Giovanni, Gamalino Bruna, Astegiano Giovanna, Pelazzi Giancarlo, Ferrara Paolo, Recchia Giovanni, Serafino Irene, Andreetta Meinesa, Gasparotti Fabiola, Autieretta Ida, Rosanna Maria Piera, Molecchino Renato, Casagrande Bruna, Gallo Prat Silvio, Ingotti Gian Franco, Allasia Maria, Prati Giovanni, Ferro Vittorio, Gardetto Giuseppe, Coli Attilia, Piovano Angelo, Molina Silvio, Mini Valter, Doppiani Maria, Merlo Carlo, Malina Marinbersca, Beraudo Gianluigi, Leporini Silvio, Stippi Michele, Barbero Giancarlo, Sardini Adriana, Maiella Maria, Garzelo Sandra, Francia Angela, Negni Giuseppina.

Un investimento mortale

Come una nonna e una madre sono state risarcite

Romildo Lodezzano nel 1935 aveva 24 anni essendo nato nel 1911. Giovanissimo dalla natia terra di Tigliole d'Asti era andato a convivere con la nonna Felicita Masengo ved. Lodezzano, in Montegrosso d'Asti, dedicandosi al mestiere di falegname. Suo padre era morto, mentre la madre Angela Tagliero esercitava la professione di ostetrica in Tigliole d'Asti. Il 28 marzo 1935, il Romildo transitando in velocipede sulla strada Moncalieri-Torino veniva investito ed ucciso da un autotreno guidato dall'autista Cesare Pinzetti, dipendente di Francesco Musso, proprietario dell'autoveicolo.

Il procedimento penale si chiudeva con una assolutoria per insufficienza di prove e nello stesso tempo si costituivano Parti Civili tanto la madre quanto la nonna del defunto Romildo. Senonchè, così finito il procedimento penale, questo ultimo separatamente iniziavano causa civile avanti la IV Sezione del nostro Tribunale per ottenere, con separata domanda, il risarcimento di danni per la colposa ed improvvisa morte del disgraziato Romildo.

Durante il lungo giudizio che ne seguì, la nonna insorse contro la madre alla quale contestò ogni diritto dato che il Romildo conviveva con essa e dato che la madre se ne disinteressava del figliuolo.

Vennero ammesse le prove dedotte dalle parti mentre i responsabili si allearono alla nonna, negando qualsiasi diritto alla madre.

Con una elaboratissima sentenza il nostro Tribunale (Pres. comm. Carlo Miglino; estensore il giudice cav. Francesco Talamo) dopo aver esaminato le complesse risultanze di causa e valutato l'aiuto che il Romildo dava ed avrebbe potuto dare e alla nonna ed alla madre, condannò i responsabili della morte del giovane, a pagare alla nonna lire 15.500 e assegnando lire 10.500 invece alla madre.

La madre ha avuto meno della nonna, assai più vecchia. La sentenza è stata gravata di appello da parte dei condannati; a tale gravame non è improbabile che aderisca anche la Tagliera che si ritiene manomata dal giudicato, nella sua qualità di madre e di unica e sola erede del disgraziato figliolo.

UNA FALSA CAMERIERA

Quando l'amore ci si mette!...

E' stato il tepore primaverile di questi giorni a far nascere, nella famiglia C., l'idea di una gita in Riviera. L'attuazione, però, spetta all'ingegner A.:

— Vi impresto la mia 1500. Carlo guida come un asso e Licia verrebbe molto volentieri con voi.

Carlo è il primogenito di casa C. e Licia la figlia unica dell'ingegnere. Sommamente lieto sarebbero le due compagini famigliari e amiche se qualcosa di tenero si sviluppasse tra i due. Per quanto riguarda Licia tutto fila a meraviglia; di chi non fila invece, come sarebbe suo dovere, è Carlo.

— Carlo — dice la madre, il giorno della partenza — a sedere accanto a te verrà la signorina Licia.

Ma il posto è già occupato. Mariuccia la bionda cameriera dal musetto grazioso, sta sistemandovisi, nonostante le cocchiatacce della sua terribile padrona.

— Mariuccia, levati di lì!

— Lasci, sto benissimo dove sono — Interviene Licia, dimostrando dal tono che non è vero niente.

— Mariuccia!

Una ottima cameriera questa Mariuccia. Non pare neppure una della servitù tanto è compita e a modo. Ma questo non va. Come non va il suo contegno da un po' di tempo a questa parte: da quando sono iniziati gli approcci tra le due famiglie per sistemare Carlo e Licia.

— Sbrigati dunque.

Mariuccia ferma e zitta. Carlo idem e così il motore che egli ha precipitosamente spento. Si inserisce però la signora di far presente: alcuni passanti si fermano incuriositi. La cameriera, allora, cede. Ma quando cerca di sistemarsi nel posto lasciato da Licia, una nuova raffica l'investe:

— Dammi le valigie e fila a casa! Così imparerai a comportarti!

Viceversa, il modo di fare di Mariuccia, peggiora immediatamente. Sballe le valigie, sbatte la portiera e abotta:

— Certo che filo, ma a casa mia, però.

— Come?

— Sissì. Sono stufa e arcistufa, ecco. E tu (Mariuccia indica Carlo: attenzionissimo) spiegale chi sono e che non sono una serva come mi si tratta. E lei (è la volta di Licia adesso) lei sappia che è fidanzato con me questo bel tomo.

Dopo lo sfogo, Mariuccia in lacrime si fa largo tra i curiosi e rientra. Tocca al bel tomo di spiegare: Una ragazza di disersta famiglia questa Mariuccia che Carlo ha conosciuta l'estate scorsa quando per ragioni di lavoro (il giovanotto è geometra) è stato alcuni mesi in un paesello del canavese. Per non lasciarlo la ragazza ha pensato di farsi assumere come cameriera in casa C., dando prova di essere, oltre ad una eccezionale intemorata, una ottima donnina di casa.

Terminata la spiegazione è terminata subito anche la gita. Carlo mette in moto la 1500, ma per fare solo pochi metri: sino alla rimessa della casa vicina dove lascia la macchina e la signorina Licia.

Sopra, in casa C., Mariuccia offesa e irremovibile sta facendo le valige. Se ne andrà. Decisa. La signora perderà così la cameriera (o che cameriera!) e il figlio l'amore (e che amore!). Era addirittura diventata cameriera per questo!

Arrivi

Stamane, col diretto delle ore 9.45, ha fatto ritorno da Firenze il Podestà, Grand'Uff. ing. Sartirana.

Un gruppo di piccole ospiti della « Pia Casa delle orfane » di via Pallamaglio

Una benefica istituzione

La Casa delle sorelline

Nel piccolo parlatorio nel quale sosto in breve attesa, non è la gelida serenità delle abituali sale d'aspetto ove pare si debba di necessità parlare sottovoce per non destare echi improvvisi ed importuni, ma un'atmosfera che ha sapore di qualche cosa di dolce e di casalingo assieme, ad avvalorare la quale stanno delle bambole.

Giunge, per una porta chiusa, un mormorio leggero, inframezzato da qualche breve riso, che pure nella sua tenuità è bastante a dare all'ambiente un senso di gaiezza primaverile, qualche cosa come la carezza del vento che fuori soffia sui primi fiori della stagione.

Risatine sommesse

Il silenzio raccoglie le parole ed il riso infantile per conservarli ed adornarsene quasi con la segreta gioia degli umili cui è toccato un ambito dono. E qui il dono è la bontà, è la pausa della carità divina fatta terrena verso delle piccole creature per le quali la vita ha aperto il libro del destino sulle pagine del dolore.

Ora è accanto a me la Direttrice, una pallida figura di donna che la veste monacale rende più spirituale. Parla; nel gestire il dilale le scivola dal dito e cade a terra. Nel raccattarlo si scusa quasi: «C'è sempre tanto da fare!».

Le risatine sommesse si ripetono tratto tratto. Solo una parete ci separa da un piccolo mondo di gentilezza che un gesto di amore ha riunito sotto un tetto sicuro, che una carezza ed una parola accompagnano dolcemente nel cammino ascensionale della vita.

Questa benefica istituzione che ha la sua sede piccola, modesta e quasi ignorata in Via Pallamaglio 31, raccoglie appunto da un gesto di bontà circa otto anni or sono. Allora la «Pia Casa Orfane» aveva lo scopo precipuo di assistere le giovani uscite dagli orfanotrofi, senza appoggi materiali e morali. Nella casa portarono un giorno una piccina, un frugolo di pochi anni, in attesa di una sistemazione definitiva in una dei tanti benefici istituti cittadini, ma tanto grande fu la disperazione della piccina e delle grandi al momento del distacco, che la piccina rimase.

Dopo di lei ne vennero altre a formare con le grandi una famiglia, quella delle «sorelline».

— Fino a quando resteranno?

— Fin che vorranno — è la risposta della Direttrice. — Anche sempre. Ad ogni modo le seguiremo fin che potremo, anche fuori, quando non saranno più tra noi. Una delle nostre «sorelline» si è sposata. Ha due bambini, è felice; torna sovente a trovarci, a trovare in noi la famiglia che ritrovò dopo che, bambina ancora, il destino l'ebbe privata della sua.

Son quasi tutte creature prive della carezza materna, ed a questo ufficio dolcissimo e sublime, gioverebbe la Direttrice che con squisita sensibilità, con un bisogno di tenerezza, dedica la sua vita a questi virgulti umani già passati, anche se inconsci, alla via del dolore.

Di questa sue elette virtù ce ne accorgiamo qualche minuto più tardi, quando, entrate nella vasta camera che di giorno è sala di trastulli o di lavoro e di notte accoglie le brande delle «grandi», le bimbette vestite di un grembiulino a quadri bianchi e rossi ornati da un collettino celeste, si affollano attorno a lei mendicando quasi una carezza, un sorriso. Sono le più piccine, che vigilate dalle «sorelline» maggiori in cuffia bianca e nera, attendono ai giochi quotidiani. Le altre sono a scuola; ritorneranno tra poco e il loro primo pensiero sarà quello di stringersi attorno alla Direttrice per farsi dire una parola buona, per sentirsi chiedere con tenera sollecitudine materna «Se tutto è andato bene».

"Icetta, Icetta,,

Testoline bionde e brune, occhi ridenti e pensosi, visetti pallidi e rosei. Ecco una grande famiglia con a capo questa creatura le cui attitudini materne vengono riassunte nel dolce nome di «Icetta», diminutivo e vezzeggiativo di direttrice, qualche cosa di più dolce e grande del nome che significa autorità.

Nella camerata dai lettini candidi, una piccola, la più piccola che è in via provvisoria nella casa per la durata di un mese, con una sorellina, fin che la mamma verrà dimessa dalla Maternità, dorme. Fra la teoria bianca dei lettini, è l'azzurro tenue di una culla, quasi il simulacro effettivo di un angelo più angelo vegliante su queste creature.

Una delle più piccine, Graziella, un frugolo bianco e biondo che non conta ancora quattro anni, abbraccia la gonna della direttrice e ride e balbetta insistentemente «Icetta, Icetta».

E' Icetta che le accarezza, che le vigila, che le cura. E' lei che in veste di dottore provvede alla distribuzione quotidiana dei medicinali prima dei pasti; è lei che un ascendente tanaro e forte fa dire alle piccole che sorbiscono il poco ributtante olio di fegato di merluzzo: «Buono, buono, buono!» e quasi quasi a richiederne il bis. Miracoli della bontà che trasforma tutto in bellezza. E' ancora lei che con pensiero gentile vuole che le bimbe anche nelle vesti dalle tonalità chiare con preferenza per l'azzurro, conservino il loro carattere di gaiezza a ricordare la loro luminosa età. Ed ancora sovraintende con saggia economia all'andamento della «Casa delle sorelline», sorretta dalla Fede e dalla speranza nella Divina Provvidenza. Il domani è nelle mani di Dio e può portare un aiuto come imporre un nuovo sacrificio.

Qui si vive alla giornata, di quello cioè che vien donato. Ma i bisogni vengono moltiplicati per 23 cioè per quante sono le sorelline della Casa, ma con quanta sapiente semplicità ci si trae d'impaccio. Oggi è un certo quantitativo di metri di stoffa leggera donata da una pia signora che fornirà un abitino estivo alle bambine; domani è il lenzuolo grande sciupato che verrà utilizzato per farne uno piccolo e che una volta inservibile diverrà asciugamani e poi fazzoletti e infine strofinacci.

Bisogna vedere quanta è commovente la volontà di aiuto di queste bambine più grandicelle che si adoperano con sorridente sollecitudine verso le più piccine, che a turno aiutano nei lavori di cucina e di cucito e che alla sera, nella piccola raccolta cappella, si alternano a coppie nel quarto d'ora di adorazione e sembrano trarre dalla preghiera nuova forte di bontà e di serenità.

Un angelo tutelare

Anche ora le bambine che sono tutte attorno ai tavoli della cucina che funziona anche da refettorio, davanti alle fumanti tazze di alluminio contenenti la minestra, pregano. E nulla è più dolce di queste parole dette a mani giunte innanzi al cibo che è più che un nutrimento materiale, perchè vuol dire la vita che continua, la casa sicura e l'affetto profondo che fa più lieva ogni pensiero ed è indispensabile al cuore. Creature per le quali il pensiero di doversene andare da questo luogo, sovrasta sulla loro vita come una sola minaccia.

Oggi Patroni e Patronesse si adoperano affinchè questa opera di bontà venga validamente consolidata con il riconoscimento delle superiori gerarchie; riconoscimento indispensabile che le potrà dare un più vasto respiro e la possibilità di fare maggiormento del bene, pur senza togliere quelle particolarità che la caratterizzano senza per ciò sviarne gli intenti.

Veglia su di esse come angelo tutelare la presenza spirituale di una «sorellina» scomparsa; una giovane che fortemente provata dal dolore diede per quattro anni la sua opera infaticabile, la bontà del suo cuore e la sua immensa fede a questa casa. Il suo ricordo è ripetiamo, presenza spirituale tra le pareti che la videro vigile, attiva, sorella tra le sorelle minori, in francescana umiltà, ed in comunione di cuori e di pensieri e sprone a continuare nella grande opera di bene intrapresa che ha come avallo la bontà.

M. D.

AL LICEO "CAVOUR,,

Le lezioni riprese regolarmente stamane

Le lezioni sono state riprese regolarmente stamane al Liceo Cavour. Unica variante prodotta dall'incidente dell'altro ieri è che gli studenti, invece di entrare dalla porta principale hanno dovuto servirsi di quelle laterali e che le aule sono, per così dire, divise in due e separate dalla scala principale che non è tuttora praticabile. La minuziosa visita e gli accertamenti compiuti dai tecnici municipali hanno provato che lo stabile è in ottime condizioni e, pertanto, la Podesteria ha assicurato la Direzione della Scuola che ogni pericolo era scomparso, la sicurezza era assoluta e che le lezioni potevano, perciò, essere riprese regolarmente, cosa che, come abbiamo detto, è stata fatta da stamane.

Motociclista che urta contro un autocarro

Il venticinquenne Armando Gerino di Lorenzo, abitante in via Exilles 8, nel pomeriggio di ieri, mentre a bordo della propria motocicletta percorreva il corso Ferrucci, all'angolo di via Frejus andava ad urtare con violenza contro l'autocarro targato 8218-CN, riportando delle contusioni ed abrasioni che i sanitari dell'Ospedale Maria Vittoria giudicarono guaribili in otto giorni.

Il furto di via Botero

E' gridando: "Al ladro!" che il malvivente è riuscito a fuggire

Abbiamo ieri dato notizia dell'audace furto commesso l'altra mattina alle ore 8,30 da un giovanotto sconosciuto ai danni del negoziante Vittorio Alessio, che commercia in oggetti usati in via Botero 14. Fattisi mostrare un paio d'orecchini del valore di lire 4000, il malvivente li strappava di mano al negoziante e si dava alla fuga dileguandosi.

Come abbiamo accennato alle grida dell'Alessio varie persone che passavano per la strada si diedero all'inseguimento dell'audace delinquente, gridando: «Al ladro! Al ladro!». Nella confusione il fuggitivo, che era svoltato in una via adiacente e stava per essere raggiunto da un giovanotto, aggregatosi solo allora alla muta degli inseguitori, con grande presenza di spirito si mise a gridare egli pure: «Al ladro! Al ladro!», indicando al nuovo venuto un altro angolo della strada. Mentre, però, l'inseguitore procedeva in tale direzione, il ladro entrava nel portone d'uno stabile, scomparendo. Il trucco fu svelato quasi subito, ma il ladro, intanto, era fuggito da un'altra uscita del cinamento, dileguandosi.

Ubriaco violento che ferisce a pugni e calci tre persone

L'arresto dell'energumeno

Una scena violenta è avvenuta la notte scorsa, verso le ore due, in corso Regina Margherita angolo via Rossini. Tre persone erano ferme all'angolo, intente a conversare: l'orchestrale Luigi Pocaterra, d'anni 23, abitante in corso Firenze n. 61, l'orchestrale Renato Barbone, d'anni 33, abitante in via Rossini n. 25 e il conciatore Giuseppe Ciaretti, d'anni 32, abitante in via Balbo n. 3. Al tre si avvicinava e attaccava discorso un ubriaco, tale Ambrogio Bianchi fu Giovanni, d'anni 28, il quale, ad un tratto, non solo dava in escandescenze ma, da vero energumeno, colpiva ripetutamente a pugni e calci i suoi tre pacifici interlocutori. Accorreva poco dopo una guardia notturna che «fermava» e conduceva al Commissariato di Vanchiglia il pericoloso ubriaco, il quale veniva trattenuto in arresto e denunciato per ubriachezza e lesioni.

Il terzetto dei feriti si presentava stamane, alle ore 11,30, all'ospedale San Giovanni: al Pocaterra vennero riscontrate delle escoriazioni alla gamba sinistra guaribili in due giorni; al Barbone una ematoma alla regione orbitale guaribile in quattro giorni e al Ciaretti contusioni varie al viso guaribili in quattro giorni.

Le truffe di un piazzista

Incassa denari per proprio conto e vende la merce affidatagli

Gli agenti della Squadra Mobile, in esecuzione d'un mandato di cattura, hanno tratto in arresto l'impiegato disoccupato Aldo Cristino di Alfredo, d'anni 25, abitante in corso Moncalieri n. 63.

Il Cristino che è pregiudicato, era stato, in questi ultimi tempi impiegato come piazzista presso la ditta U.C.R.I. Trovando, però, insufficienti al proprio fabbisogno bisogno di denaro le percentuali concedutegli dalla ditta, aveva trovato un comodo mezzo per procurarsi denaro sonante. Si recava presso i clienti, incassava le fatture e tratteneva per sè l'intero importo. Inoltre aveva trovato comodo vendere pure delle merce affidatagli dai principali. Egli è stato pertanto denunciato per truffa continuata aggravata e tentata truffa.

Urtato dal tram

Stamane, verso le ore 8, si è presentato all'ospedale delle Molinette, per farsi medicare, il settantaduenne Lorenzo Giarottino fu Agostino, abitante in via Aosta n. 28, al quale il dott. Casalis riscontrava delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto guaribili in sei giorni.

Il Giarottino dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre attraversava a piedi il corso Palermo, all'altezza del corso Brescia, era stato urtato e gettato al suolo dalla vettura tranviaria n. 2592 della diciottesima linea, manovrata dal tranviere Nicola, riportando le lamentate lesioni.

Travolta da un'automobile

Nel pomeriggio di ieri è stata ricoverata in osservazione all'Astanteria Martini, per delle contusioni ed abrasioni giudicate guaribili in dieci giorni salvo complicazioni, la contadina Giuseppa Argano fu Ignazio, d'anni 40, abitante in via Chiavrie 5, la quale, poco prima, in corso San Martino angolo piazza Statuto, era stata travolta dall'automobile targata numero 46790-TO, pilotata dal proprietario Michelerre Lamello fu Celestino, d'anni 46, abitante in via Novalesa 18.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Vanchiglia hanno ieri tratto in arresto tale Luigi Gila fu Domenico, colpito da ordine di carcerazione.

Seguendo la Cronaca

SUA ALTEZZA REALE il PRINCIPE DI PIEMONTE

si è degnato di concedere alla Autorizzata Savoia di Ferdinando Puzzarini, Torino, via Tiziano 21 - 21 bis, lo Stemma Principesco di Fornitore della Augusta Sua Casa.

Vivissime congratulazioni ed auguri per l'ambitissimo onore.

da BIANCHI

da via XX Settembre a via Viotti

I GIOVANI SPOSI

trovano quanto di meglio possano desiderare per arredare convenientemente la casa dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina, ecc. Si richiama in modo speciale l'attenzione del pubblico sull'interessante assortimento di «mobili per cucina».

Quando si aprirà?

E' la domanda che le signore si rivolgono a proposito del nuovo negozio «Tortonese» che sta per aprirsi in *via Roma 34*. Intanto però le signore avvedute accorrono in

via Cavour 15 bis

nello speciale negozio «Tortonese» appositamente allestito per la *grandiosa vendita*, a prezzi ridottissimi, *di tutte* le confezioni esistenti. Vanno a ruba bellissimi mantelli, abiti, camicette di primavera-estate, la cui sola stoffa oggi costerebbe il doppio.

Nelle sale di

via Cavour 15

continuano, contemporaneamente, le presentazioni della «nuova collezione di primavera» alle quali le signore assistono col più vivo interesse, ordinando su misura la riproduzione dei modelli di creazione esclusiva, che (è quasi superfluo ripeterlo) non vengono *esposti in vetrina*.

BIANCHI - TAPPETI

Tappeti da terra e da tavolo, economici e di lusso; scrbini, passatoie, ecc. Stili classici e stili moderni. Tutti i disegni e le misure. Imponenza di assortimenti. Tradizionale convenienza di prezzi

Grandi Magazzini Bianchi

Entrate: v. XX Settembre e Viotti.

POSTICCI - TINTURE

Hanné - Linda Borelli, c. Vitt. 86

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione Lirica dell'anno XVI) — Riposo.

CARIGNANO (C.so R. Ruggeri - 21,15): «Baci perduti» di A. Birabeau (Prezzi popolari).

ALFIERI: Compagnia Niv. Maresca; ore 21,15: «Gratacielo n. 13» di Ripp. Serata in onore di Sandra Ravel e Lydia Mareca.

ROSSINI: 21,15: Illusionista Bastelli.

MOSTRA DEL SINDACATO BELLE ARTI (Galleria sotterranea di via Roma): Dalle ore 15 alle 23,30 (festivi ore 10-13 e 15-23,30).

IMPERIALE: 17 e 21: Ricchi doni.

GAY DANZE: Lezioni. Tratten. 17 e 21.

Oggi al MAFFEI, ore 17 e ore 22

eccezionale spett. di varietà con la *Gray*, i *Re Regi*, *Balletto Joria*.

SAVOIA DANZE - Lagrange 29

Domani sabato «Gran Veglia».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «160 uomini e 1 ragazza» con Deanna Durbin, L. Stokowski.

AMBROSIO: «Il trionfo della Primula rossa» Sir Blakeney, Betty Barnes in

CORSO: «Tovarich» con Claudette Colbert e Charles Boyer, Warner. Pure.

CHIARELLA: Il sottomarino D. 1 Stan. 3 Bonos e nuovo Spett. Arte Varia.

BALBO: «I candelabri dello zar» con William Powell, Luise Rainer. Prezzi: Platea e Gall. L. 3. Dopol. 2,30.

IDEAL: «Solo per tre (Gigli) e Varietà.

STATUTO: «Scegliete una stella» con Crik e Crok, Mischa Auer, P. Kelly.

ALPI: «La regina di picche». Ultime.

NAZIONALE: Il presidente si diverte.

MAFFEI: Per la sua donna e gran Var.

MASSIMO: «I Parnell» (il dramma di un popolo) con C. Gable, Myrna Loy.

ITALIA: «Pietro Micca» (ass. Torino).

TORINESE: «Carnet di ballo».

SAVOIA: «Carnet di ballo» Rainer.

OLIMPIA: «Café Metropole», L. Young.

FORTINO: Folle Broadway 1938 e Var.

IMPERIALE: «Bravazo della sorella»

INFERO: «Mayerling», Charles Boyer.

RADIUM: «Buona terra», Muni, Rainer.

P. NUOVA: Il manto rosso (dalle 10).

Oggi all'AMBROSIO

la *London Film* presenta una produzione *1938* di *Alessandro Korda*

IL TRIONFO della PRIMULA ROSSA

Una nuovissima vicenda d'amore e d'avventura magistralmente ambientata nel vermiglio quadro della Rivoluzione Francese, al centro del quale spicca protagonista, ineguagliabile, cavalleresco, eroico, battagliero, vendicatore, il protagonista di innumerevoli imprese affascinanti ed esaltanti:

SIR BLAKENEY: LA PRIMULA ROSSA

Protagonisti del film (che è il seguito del trionfale capolavoro apparso alcuni anni fa)

BARRY BARNES - SOPHIE STEWART

Margherita Scott - Francis Lister

AI CHIARELLA

furoreggia l'eccezionale successo dei

3 BONOS

nel loro spettacolo di comicità, unico in Europa. Oggi nuove Varietà con *Rita e Joe Jenkins*, fenomenali danzatori americani; *3 Bellefori*, parodisti eccentrici; *Nellison*, manipolatore illusionista.

Sullo schermo

SOTTOMARINO D. 1

ottiene sempre grande successo.

I CANNONIERI DELLO ZAR

capolavoro Metro, con

LUISE RAINER e W. POWELL

è ammiratissimo da giorni

al Cine BALBO

Il locale dell'intera attrezzatura più moderna,

ai seguenti prezzi:

Galleria e Platea L. 3.

Dopolavoro L. 2,30

NAZIONALE: George Arliss

il meraviglioso interprete di: «*La casa dei Rothschild*» e di: «*Il Cardinale Richelieu*» riappare in un grande film:

«IL PRESIDENTE SI DIVERTE»

(La vita di Francesco Rothschild)

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Lunedì 28 marzo, 2° anniversario della morte del compianto

Barone Amedeo Ciaretta

nella chiesa della SS. Annunziata (ufficio delle Messe saranno celebrate in Suo suffragio. (13712

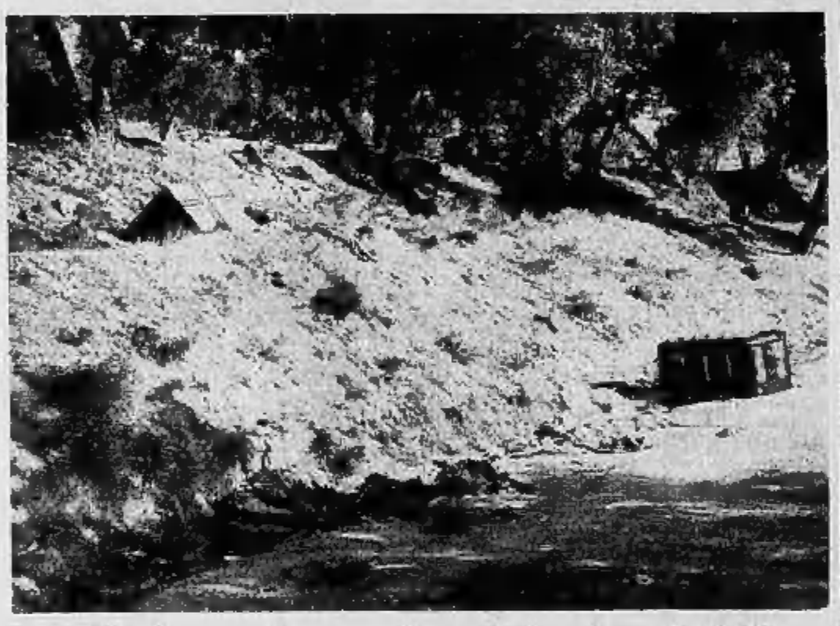
Alle ore 10 Messa cantata alla quale assisterà la famiglia.

MEMENTO

In suffragio all'anima della compianta **MARGHERITA PATTONI RICCARDI** sabato 26 marzo, terzo anniversario della Sua morte, nella chiesa del Patrocinio di S. Giuseppe, via Cagliari, saranno celebrate Ss. Messe alle ore 6, 7, 7,30, 9, 10. Il marito ed i figli in mesto affettuoso ricordo, ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

STAMPA SERA

Armi e munizioni abbandonate dai rossi...



...nella fuga al mare lungo le rive dell'Ebro

Sopra: in un centro liberato le armi, le munizioni e gli utensili che i rossi di Spagna hanno abbandonato vengono ammucchiati per l'inventario. — *Sotto*: tra gli uliveti, la via che costeggia l'Ebro è cosparsa di bagagli persi dai marxisti in fuga verso il mare.

Un anno fa a Belgrado

Il conte Ciano e Stojadinovic fotografati il 25 marzo 1937-XV poco dopo la firma dello storico accordo fra Italia e Jugoslavia.

Il flagello delle inondazioni in America

Un'impressionante visione del rovinoso dilagare delle acque furiose nelle devastate campagne della regione di Fulton nell'Arkansas.

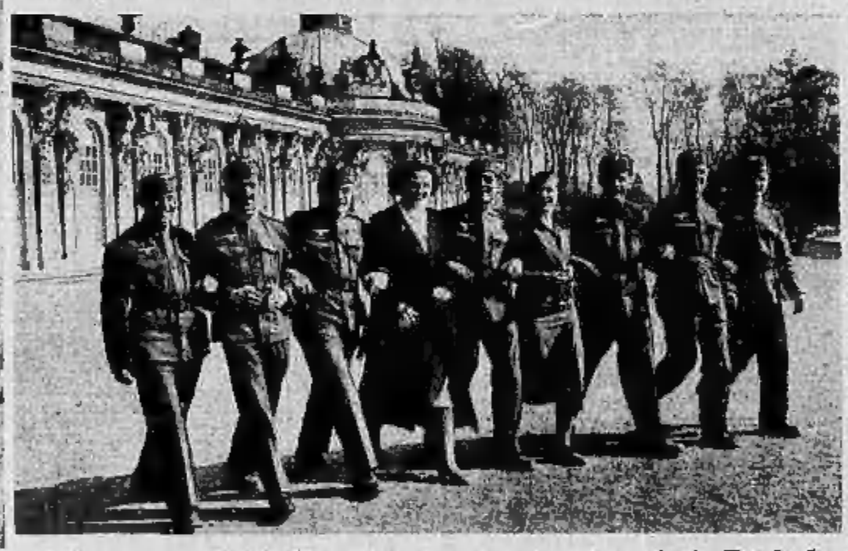
Trasformazione dell'esercito dell'Austria...

Sola sulla piazza di Harar

L'ultima venditrice rimasta sulla piazza al termine d'un'attiva giornata di mercato ad Harar.

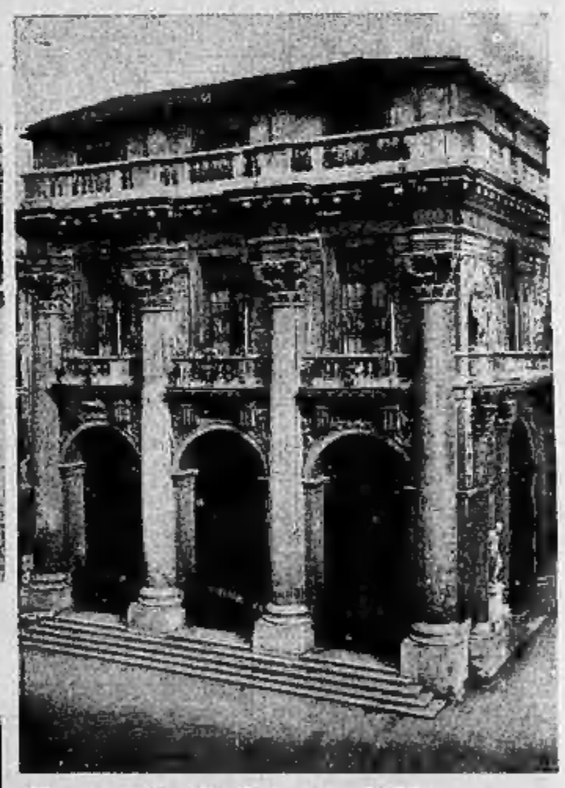
Dall'aereo al veliero dei fiordi

La famosa aviatrice Jean Batten sul veliero che ha acquistato per compiere una lunga crociera nei fiordi scandinavi e nei mari nordici.



...in corpi delle Forze armate del Reich

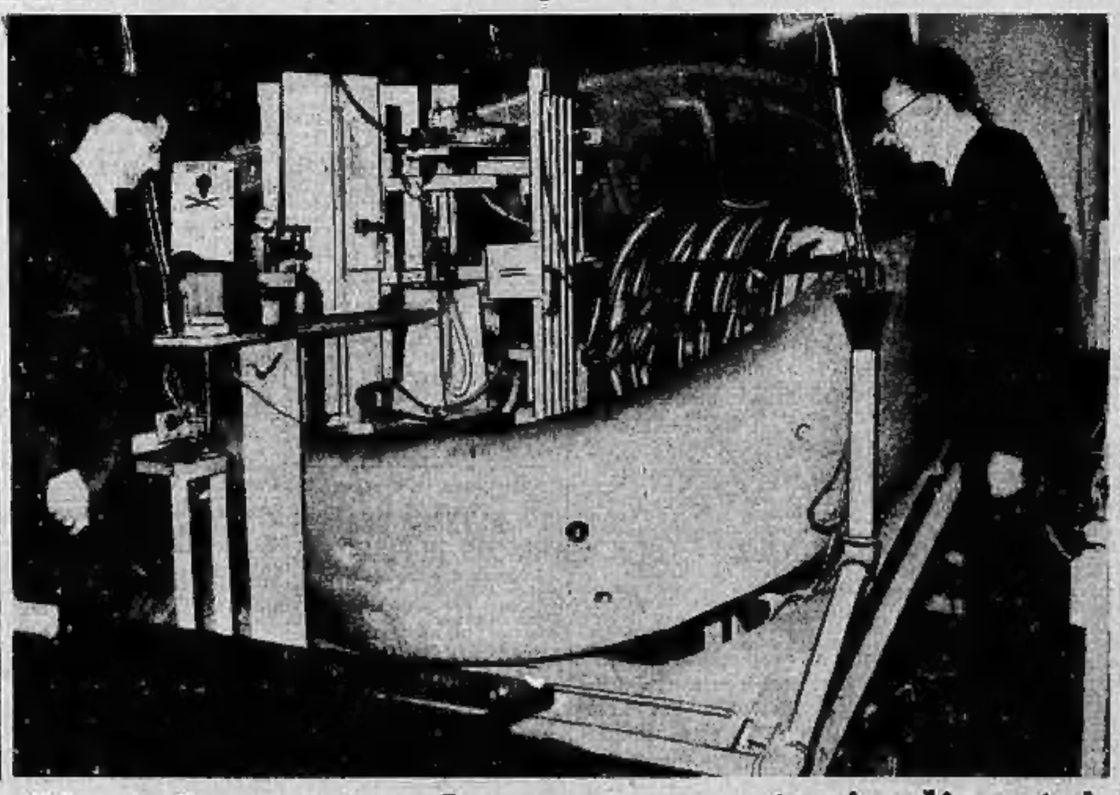
Sopra: a Vienna i soldati della Guardia cambiano di berretto. — *Sotto*: fanti del battaglione trasferito a Berlino nel parco di Potsdam.



Restauri alla Loggia di Vicenza...

Esercitazione antigas

A Portsmouth si provano sistemi di salvataggio per colpiti da eventuali attacchi.



Un telescopio che non scruterà gli astri

Due scienziati dell'Università americana di Cambrigde accanto al telescopio speciale che useranno non già per scrutare gli astri ma per degli studi sulla disintegrazione della materia.

...e al tempio trecentesco di Treviso

La Loggia del Capitanio, opera del Palladio, e la chiesa di San Niccolò, due monumenti in cui si compiono importanti lavori di restauro.